



COMUNE DI SIENA

**Verbale di deliberazione
del Consiglio Comunale**

del 24/03/2015 N° 66

OGGETTO: MOZIONE DEI CONSIGLIERI DEI GRUPPI SIENA RINASCE GIUSEPPE GIORDANO, MODERATI DI CENTRODESTRA PIETRO STADERINI, NERO SU BIANCO LUCIANO CORTONESI IN MERITO ALL'AGGIORNAMENTO DELL'ATTO DI INDIRIZZO PER LA FONDAZIONE MPS.

Nome	Pres.	Ass.	Nome	Pres.	Ass.
VALENTINI BRUNO	X		CAPPELLI PASQUALINO	X	
RONCHI MARIO	X		D'ONOFRIO PASQUALE	X	
PERSI CAROLINA	X		VIGNI GIACOMO		X
GUAZZI GIANNI	X		LORENZETTI SIMONE	X	
PETTI RITA	X		NERI EUGENIO	X	
VIGNI SIMONE	X		GIORDANO GIUSEPPE	X	
PORCELLOTTI GIANNI		X	CORTONESI LUCIANO	X	
PERICCIOLI GIULIA	X		BIANCHINI MASSIMO		X
NESI FEDERICO	X		STADERINI PIETRO		X
BUFALINI STEFANIA	X		CORSI ANDREA		X
BRUTTINI MASSIMILIANO	X		FALORNI MARCO	X	
DA FRASSINI IVANO	X		PINASSI MICHELE	X	
DI RENZONE LORENZO	X		AURIGI MAURO	X	
LEOLINI KATIA	X		CAMPANINI ERNESTO	X	
SABATINI LAURA		X	TUCCI ENRICO		X
TRAPASSI ALESSANDRO		X	MARZUCCHI MAURO		X
ZACCHEI FABIO	X				

Presidente della seduta:
Partecipa Il Segretario Generale:

Dott. Mario Ronchi
Dott.ssa Simonetta Fedeli

Il Presidente, richiamata la mozione in oggetto, dà la parola al Consigliere Luciano Cortonesi per l'illustrazione.

Cons. CORTONESI – Grazie, Presidente. Questa mozione noi la presentammo – basta guardare la data – quando, diciamo, si ebbe la percezione che la storia del Monte dei Paschi, già critica, era per certi aspetti totalmente naufragata. Secondo noi la mozione era più un atto tecnico per consentire a questo Consiglio di esprimersi, più che un documento reale da prendere, diciamo, per oro colato quello che è scritto. Voglio dire che nella nostra intenzione il dispositivo della mozione era molto blando, molto leggero, era, ripeto, uno strumento perché il Consiglio comunale entrasse nel merito dell'argomento e aggiornasse il documento di indirizzo, che a questo punto dire che è superato è dire poco. Quindi ben venga il dibattito, mi immagino che da parte della maggioranza sia stata presentata qualche proposta, siamo ben felici di conoscere poi quali saranno i temi e le decisioni che la maggioranza, il Sindaco e la sua Giunta assumono oggi o vogliono assumere sulla vicenda Monte dei Paschi. Se n'è parlato tanto. Io vorrei nel presentare questa mozione, ripeto, poi è aperta, come dire, quasi d'impianto all'emendamento, nel senso che non ci siamo dilungati a scrivere cose importanti perché l'obiettivo era proprio che l'Assemblea consiliare deliberasse un documento di indirizzo aggiornato allo stato di fatto.

Io, nell'esaminare questa cosa, vi vorrei, per certi aspetti, far calare un po' in una metafora: inviterei ogni Consigliere a considerare come se fosse il proprietario di un podere dove c'è un fattore che non lo sta amministrando bene (ovviamente il podere è la Banca e il fattore è la Fondazione Monte dei Paschi). Questa è la nostra situazione, noi oggi dobbiamo decidere.

Siccome spesso è stato detto che il Consiglio comunale, la politica, noi non dobbiamo entrare nelle faccende bancarie ma ci dobbiamo limitare strettamente all'indirizzo alla Fondazione, che poi è il socio di riferimento, un tempo socio importante e oggi, ahimè, non mi pronuncio, però va da sé che ognuno di voi è il proprietario di questo bel podere, che un tempo era florido, ricco, e poi per dei fattori che l'hanno amministrato, questo podere non è più così; anzi, per far fronte ai debiti avete dovuto vendere diversi pezzi di questo podere.

Ed oggi voi dovete decidere – questo è il tema – cosa fare, dovete decidere cosa dire al vostro fattore perché tenti di riportare questo podere nello stato di decenza e di produttività, questo podere dove avete un fattore che, invece di comprare il grano da seminare, pensa solo a tagliare alberi per bruciare e fare legna, perché c'è da scaldarsi, ma non produce niente. Questo, purtroppo, è il tema di oggi; questa, purtroppo, è quella che è la situazione di questa città, della Fondazione, che è ancora socia di un piccolo pezzetto della Banca, di una banca che è stata ridotta a non produrre niente, perché se è vero – come evidentemente è vero – che ci sono state delle scelte sbagliate nel tempo, e quest'Aula praticamente l'ha detto trasversalmente, l'ha ammesso tutta la politica senese che con certi errori del passato, ahimè, ci dobbiamo fare i conti.

Però, se è vero che è stato sbagliato un tempo, come dire, perseverare non è il massimo, è diabolico. E quindi i nuovi fattori che sono stati chiamati ad amministrare il podere, che avevano un compito difficile, sicuramente non facile, però, come dire, forse piano piano si sono comportati né più e né meno come i precedenti fattori, cioè hanno saccheggiato questo podere per interessi di parti proprie. Vi dico questo perché è questo messaggio che noi vorremmo in qualche modo che passasse alla Fondazione, che poi a sua volta è proprietario (ripeto, ancora per poco) della Banca e quindi, come tale, ha titolo per andare all'Assemblea dei soci o andare all'Assemblea per l'aumento di capitale e porre delle questioni, perché un'azienda, qualsiasi azienda, che sia il fruttivendolo o sia la FIAT, non si può portare a produrre reddito solo tagliando le spese, non esiste. Nessun piano industriale, nessuna situazione, nessuna azienda viene risolledata solo con il taglio dei costi. Il taglio dei costi è importante, sicuramente sì, ma deve anche produrre, perché, se non si produce, tu puoi tagliare quanto vuoi, ma poi fallisci in ogni caso. Questo è il problema di oggi.

E poi senza considerare, ovviamente, certe scelte del *management*, su cui non entro, ripeto, perché non dobbiamo parlare della banca, ma vorremmo capire oggi, da quest'Aula, qual è il parere vostro, qual è il parere di voi Consiglieri proprietari di questo potere, che vi chiedono di andare per la terza volta a mettere mano al borsello per tirare fuori soldi vostri. Fate conto che siano vostri, che non siano di qualcuno, di una entità astratta: dovete andare all'assemblea di condominio per tirare fuori nuovamente del denaro per reggere la baracca, perché questo è.

Cosa fa la Fondazione davanti al nuovo aumento di capitale? Quali linee ha la Fondazione per tentare, per quello che è possibile, di risollevare la Banca? Solo venderla? Solo venderla al migliore offerente? Oppure ci sono ancora soluzioni possibili di *partner* che potrebbero credere ancora in quella che era la Banca più antica del mondo? Oppure tutti ormai hanno, diciamo, questa negatività o questo disinteresse dilagante e del Monte dei Paschi non interessa più a nessuno?

Sono questi gli spunti di riflessione, signori. Io non vorrei rimettere sul tavolo ancora argomenti o soluzioni. L'ho detto all'inizio, abbiamo presentato questa mozione per riportare l'argomento in quest'Aula, non è intenzione nostra di venire qui con la ricetta pronta, perché se era facile avere la ricetta, forse era già stata presentata e qualche altro, forse, l'aveva già anche attuata.

E' un tema difficile, però vediamo, ripeto, che rispetto a quello che è stato fatto, di quello che viene deciso in quest'Aula, dei vari documenti di indirizzo che noi abbiamo fatto, che voi avete fatto e che noi abbiamo approvato sì o no, non conta, ma che comunque questa Assemblea nella sua interezza ha deliberato, io credo che quei documenti di indirizzo siano serviti... a dire poco è un eufemismo, a dire poco, perché secondo me non sono stati nemmeno presi in considerazione, e come tale temo che può darsi anche quello che uscirà stasera da quest'Aula avrà la solita sorte. E allora un tema in più: come può questa collettività rifar sentire il calore di quello che era l'amore per la principale azienda di questa città? Quante volte ad ogni Consiglio voi dite: una volta c'era, una volta c'era, una volta c'era?

Ma siamo sicuri che ancora non è possibile riavere qualcosa? Ma che non siano quattro spiccioli di erogazione per far contento qualcuno, perché non è quella la soluzione, sicuramente, ma cercare di rimetterci tranquillamente al lavoro per ritirare su quello che poteva essere una volta l'orgoglio senese, un orgoglio ferito. Vi posso garantire – ve lo posso garantire – che andando in giro per l'Italia il Monte dei Paschi ancora oggi in alcune aree è considerato una banca seria, importante, e che questi giochi finanziari, diciamo, sono solo appannaggio di speculatori.

Ecco, quelle persone, quelle persone che ancora hanno creduto nella banca più antica del mondo andrebbero valorizzate, andrebbero incentivate. Ora, io non voglio fare il *marketing* del Monte dei Paschi, però dico che questa situazione ancora ha degli sprazzi, pochi, pallidi, molto velati. Dopodiché ogni cosa che si dirà sarà solo un ricordo, ahimè, triste.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio per l'illustrazione della mozione il consigliere Luciano Cortonesi.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Carolina Persi.

Cons. PERSI – Grazie, Presidente. L'illustrazione della mozione da parte del consigliere Cortonesi ovviamente esula un po' poi dalla mozione stessa, per ovvie ragioni, anche perché il tempo è passato e quindi gran parte del testo che è stato presentato dalle minoranze a nostro avviso necessita di una revisione quasi completa e quindi per questo motivo, poi anche per permettere a tutti di ragionare anche su un testo che possa essere un punto di riferimento, io, a nome di tutte le forze della maggioranza, propongo questo emendamento.

Questo emendamento che vado a leggere sostituisce integralmente il testo della mozione presentata da "preso atto delle modifiche societarie" a "storico legame del Monte dei Paschi con la città di Siena". Vado a leggere: "Considerato che nel 2014 la Fondazione è stata messa in sicurezza e si è abbassato fortemente il livello di concentrazione del proprio patrimonio nella conferitaria, ora al di sotto del 25% dell'attivo della Fondazione, contro quasi l'80 di fine 2013, per confermare un

processo di diversificazione della composizione del proprio patrimonio con adeguata attenzione alla redditività.

Considerato che la quota residua di partecipazione in Banca MPS, detenuta in un'ottica di medio-lungo periodo, è stata integralmente conferita a un patto che consenta alla Fondazione di avere ancora, per il momento, un peso strategico rilevante nell'azionariato della conferitaria.

Tenuto conto che nella deriva economica mondiale della finanziarizzazione si inseriscono i risultati 2014 della Banca, che evidenziano perdite superiori alle attese degli analisti, soprattutto per effetto del deterioramento del credito e degli accantonamenti prudenziali indotti dagli effetti negativi degli *stress test* e dall'appesantimento del quadro regolatorio di riferimento.

Sempre tenuto conto che occorre definire gli impegni nei progetti propri e nelle società strumentali al fine di garantire la sostenibilità nel tempo dei progetti nel rapporto costi/benefici; che il rafforzamento patrimoniale della Fondazione, in linea con il vigente dettato normativo e nell'interesse delle generazioni future, rimane l'obiettivo prioritario dell'Ente, appare necessario in questo senso contemperare le esigenze di preservazione del valore della partecipazione nella conferitaria con la possibilità di valorizzazione al meglio della quota, anche in termini di influenza sulle scelte strategiche legate agli interessi del territorio; che la Fondazione rimane uno dei più importanti punti di riferimento collettivo per il rilancio del nostro territorio; che il documento di programmazione strategica 2015/17 della Fondazione individua come settori rilevanti arte, attività e beni culturali, ricerca scientifica e tecnologica, sviluppo locale ed edilizia popolare locale, famiglia e valori connessi, volontariato, filantropia e beneficenza; che, pur nel rispetto delle reciproche autonomie, quella della Fondazione MPS e quella del Comune di Siena, quest'ultimo ha il dovere di esprimere la propria posizione politica e relativi auspici sulle prospettive della Fondazione

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta: a rappresentare alla Fondazione MPS l'opportunità di valutare di attrarre e catalizzare investitori per fungere da riferimento tecnico per sviluppare e accompagnare con un ruolo sussidiario quei processi di innovazione tecnologica e sociale necessari per mantenere competitivo il sistema economico locale e il *welfare* complessivo; a rappresentare alla Fondazione la possibilità di integrare le erogazioni economiche di misura limitata con quelle di natura intangibile, rappresentate da tutte quelle azioni tese ad attrarre e comporre reti e relazioni per l'innovazione nei settori riportati nel programma pluriennale, strategici al servizio del territorio", che vado a ripetere, quelli che ho elencato prima: arte, attività, beni culturali eccetera.

"Ad auspicare che gli utili della Fondazione vengano destinati, al netto delle spese di funzionamento, da allineare alle esigenze effettive coerenti con l'attuale consistenza patrimoniale della Fondazione e nel rispetto delle previsioni normative, a progetti di riconosciuto interesse pubblico e collettivo, capaci di mantenere una propria sostenibilità economica in tempi certi, evitando erogazioni episodiche e non riconducibili ad una strategia generale;

a confermare l'invito già espresso dal Consiglio comunale di Siena ai componenti della Deputazione Generale affinché continuino nell'opera di ridimensionamento dei compensi agli Organi della Fondazione e a perseguire nell'opera di ristrutturazione dell'Ente, allineando le spese di funzionamento alle esigenze effettive, coerenti con l'attuale consistenza patrimoniale della Fondazione e con un'attenzione alla valorizzazione delle professionalità dei dipendenti;

a promuovere presso il Governo nazionale e la Regione Toscana l'importanza strategica della Fondazione e della Banca, per garantire prima di tutto i lavoratori, il territorio e il mantenimento della Direzione generale a Siena;

ad auspicare che la Fondazione MPS continui ad attivarsi affinché venga garantita una prospettiva di medio/lungo periodo per la Banca conferitaria;

a evidenziare alla Fondazione MPS la necessità che la Banca proceda a un mantenimento di un flusso adeguato di spesa verso i fornitori locali, naturalmente non in termini assistenziali, ma a parità di offerta e qualità, anche per attivare un processo virtuoso e di competitività per le aziende del territorio".

Questo è il documento che presento come emendamento a nome della maggioranza, lo pongo in discussione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Naturalmente chiedo, come da prassi, ai proponenti se..., ai Consiglieri presenti in Aula, perché Pietro Staderini non è presente in Aula, quindi innanzitutto se accettano la presentazione dell'emendamento alla mozione. *(Ndt, interventi fuori microfono)*

E chiaramente chiedono che venga fatta una sospensione.

Io aderisco all'invito fatto dal consigliere Luciano Cortonesi a un momento di sospensione. Vi chiedo, per cortesia, però di non prolungare troppo questo momento di sospensione, vi chiedo dieci minuti, e di non lasciare l'Aula, per cortesia. Grazie.

La Seduta è sospesa alle ore 17.11.

La Seduta riprende alle ore 17.30.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Vi ricordo che eravamo in sede di discussione della mozione dei Consiglieri dei Gruppi Siena Rinasce Giuseppe Giordano, Moderati di Centrodestra Pietro Staderini, Nero su Bianco Luciano Cortonesi in merito all'aggiornamento dell'atto di indirizzo per la Fondazione MPS.

Dopo l'illustrazione del consigliere Luciano Cortonesi è stato presentato dalla consigliera Carolina Persi un emendamento alla mozione in merito all'aggiornamento dell'atto di indirizzo sulla Fondazione MPS, che dovrete avere già avuto in copia.

Naturalmente, dopo la presentazione di tale emendamento, è stata sospesa la seduta al fine di prendere conoscenza e consapevolezza dell'emendamento presentato dalla consigliera Carolina Persi.

Quindi riapro la discussione. Ha chiesto di intervenire il consigliere Giuseppe Giordano. Ne ha facoltà.

Cons. GIORDANO – Grazie, Presidente. Abbiamo letto, nel tempo a disposizione, con attenzione l'emendamento presentato dalle forze di maggioranza e, prima di arrivare ad alcune considerazioni che sono, al contempo, anche richieste di chiarimento per capire se e in che termini può essere possibile l'individuazione di un testo comune, mi preme ribadire che, come il collega Cortonesi ha precisato nel corso dell'esposizione della mozione stessa, il dispositivo della mozione si presentava e si presenta tutt'ora come un dispositivo aperto al contributo, così come le premesse, seppure hanno perso un'attualità per il tempo passato, però continuano ad avere un valore significativo nelle vicende di Banca e Fondazione, quindi sotto il profilo narrativo mantengono la loro validità.

Andando nel merito al documento, all'emendamento presentato dalla maggioranza, a parte una contraddizione che viene subito agli occhi tra la prima delle considerazioni e il terzo degli impegni chiesti al Sindaco e alla Giunta, lì dove si dice, nelle considerazioni, che la Fondazione è stata messa in sicurezza e si continua, nella terza parte del dispositivo, ad auspicare che gli utili della Fondazione vengano destinati, al netto delle spese da funzionamento, da allineare alle esigenze effettive coerenti con l'attuale consistenza patrimoniale della Fondazione e via dicendo, a parte una contraddizione derivante dalla necessità, a nostro modo di vedere, di mantenere, aumentare la patrimonializzazione dell'Ente, per cui l'auspicio magari fosse attuale e realizzabile in tempi rapidi o comunque giusti, a parte questa contraddizione noi non troviamo, nell'ambito del documento, alcuni aspetti che per noi hanno una valenza fondamentale e per i quali chiediamo in qualche modo, in un vostro intervento, in un intervento di un collega di maggioranza, di chiarire, rispetto a quello che sto per dire, qual è il vostro atteggiamento e la vostra disponibilità, perché l'emendamento presentato acquisterebbe la natura di una modifica dell'atto di indirizzo, perché di questo stiamo parlando, stiamo parlando di una mozione con la quale si intende modificare l'atto di indirizzo che,

ricordiamo, è un adempimento statutario che avrebbe dovuto aver luogo ad ottobre dell'anno scorso.

Per noi è fondamentale capire qual è la posizione dell'Amministrazione comunale rispetto ad un aumento di capitale ancora del Consiglio comunale, l'Amministrazione intesa come amministratori tutti, di maggioranza e di minoranza, quindi qual è l'indirizzo che il Consiglio comunale dà relativamente ad un aumento di capitale *in fieri*, qual è l'indirizzo che il Consiglio comunale dà ai designati in Fondazione per ciò che concerne la guida della Banca e qual è l'indirizzo che il Consiglio comunale dà nei confronti dei membri designati in Fondazione su un punto critico che ci ha appassionato nel confronto e nella discussione anche vivace, ma che rimane tutt'oggi una nota dolente, qual è quindi l'atto di indirizzo che il Consiglio comunale intende dare nella ripresa di rapporti corretti sotto il profilo istituzionale tra Fondazione Monte dei Paschi e lo stesso Consiglio comunale.

Noi non possiamo prescindere dal considerare necessario, indispensabile direi, un atto di indirizzo che, partendo dalle premesse, che possono essere anche una ricognizione di ciò che è avvenuto nell'ultimo periodo, dica queste tre cose, chiarisca questi tre aspetti, che sono aspetti fondamentali di un indirizzo di un organo politico ad un organo tecnico. E quindi chiediamo, ci siamo per ora un attimino fermati nel presentare un emendamento all'emendamento, perché è chiaro che ogni forma di confronto per arrivare, in un modo che ci augureremmo, ad un testo condiviso, non può prescindere dalla chiarezza su questi tre aspetti.

Li ripeto, se ci può essere un accordo nell'indicare nell'atto di indirizzo qual è la posizione del Consiglio comunale sull'aumento di capitale, qual è la posizione del Consiglio comunale nei confronti dei designati in Fondazione, sia per quello che concerne la guida della Banca, sia per una, a nostro modo di vedere, necessaria ripresa dei rapporti istituzionali tra Consiglio comunale stesso e Fondazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Mi scusi, consigliere Giuseppe Giordano, la sua precisazione è una richiesta di natura politica o è rappresentata anche attraverso degli emendamenti?

Cons. GIORDANO – Ho cercato di dirlo prima.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Per capire, ecco.

Cons. GIORDANO – E' possibile mettersi al lavoro di emendamenti, che ovviamente richiedono un po' più di tempo dei dieci minuti della sospensione, nel momento in cui da parte delle forze di maggioranza...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Si concretizzi una volontà politica, ho capito.

Cons. GIORDANO – ...si capisce se c'è la possibilità di condividere un percorso comune, nella riscrittura, che affronti questi tre punti. Altrimenti è inutile prenderci in giro e perdere tempo in votazioni che poi lasciano il tempo che trovano, insomma.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Giuseppe Giordano.

Naturalmente chiedo che anche tale istanza trovi una sua forma di accoglimento o meno da parte dei Gruppi presenti in Aula. Ha chiesto di intervenire il consigliere Michele Pinassi. Ne ha facoltà.

Cons. PINASSI – Sì, come Gruppo consiliare 5 Stelle francamente siamo abbastanza sorpresi dell'emendamento presentato dai Gruppi di maggioranza, che francamente sembra essere l'ennesima melina, se vogliamo, in cui si auspicano tante belle cose, senza però avere il coraggio di prendere una posizione forte.

E quindi abbiamo deciso, appunto come Gruppo 5 Stelle, di contribuire al dibattito proponendo un emendamento in sostituzione al dispositivo della mozione originaria, diciamo come preambolo è, almeno per quanto ci riguarda, condivisibile, però proponiamo un emendamento per quanto riguarda il dispositivo, con dei punti a nostro parere un po' più forti, e quindi vi leggo l'emendamento, praticamente: "Dà mandato al Sindaco 1) "ad adoperarsi perché venga portata avanti con forza l'azione di responsabilità nei confronti dei soggetti ritenuti responsabili delle operazioni fallimentari che hanno portato la Fondazione Monte dei Paschi alla situazione attuale", e questo per noi è un punto irrinunciabile e prioritario; 2) "ad adoperarsi – come recita l'articolo 6, comma 5 dello Statuto Fondazione MPS, "le entità delle indennità spettanti ai componenti degli Organi della Fondazione viene determinata in funzione delle responsabilità e degli impegni associati ai relativi incarichi e tenuto conto della loro congruità rispetto alla natura istituzionale, alla dimensione e all'onere di gestione complessivo della Fondazione" – all'immediato azzeramento delle medaglie o gettoni di presenza ancora garantiti ai componenti delle Deputazioni", e anche questo, per quanto ci riguarda, è un punto irrinunciabile; 3) "ad adoperarsi affinché, ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto Fondazione Monte dei Paschi, fermo restando quanto disposto (...), in caso di scioglimento della Fondazione deliberato dalla Deputazione Generale ai sensi dell'articolo 8, comma 2 dello Statuto, il patrimonio è devoluto ad una o più Fondazione, anche di nuova costituzione, scelte con delibera della Deputazione Generale, sentiti il Comune di Siena e la Provincia di Siena; per assicurare la continuità degli interventi nel territorio e nei settori interessati dalla Fondazione posta in liquidazione si proceda allo studio di una nuova Fondazione che preveda l'elezione degli amministratori privilegiando le professionalità già presenti sul territorio, attraverso consultazioni pubbliche; che non sia previsto alcun tipo di compenso per le cariche sociali della stessa, rimborso spese a parte, e il mandato sia non rinnovabile e di durata massima due anni; 4) a tutela degli interessi della comunità senese, ad adoperarsi affinché i Deputati nominati nella Fondazione si attengano alla mozione programmatica definita con apposito atto dal Consiglio comunale". Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Michele Pinassi. Chiedo che venga depositato l'emendamento. Naturalmente, una volta verificato, se ne darà copia perché anche l'Aula ne abbia conoscenza.

Ci sono due elementi di novità: una richiesta da parte del consigliere Giuseppe Giordano, che è uno dei proponenti della mozione, di introdurre ulteriori elementi, se c'è disponibilità da parte dei presentatori dell'emendamento, che ricordo sono la consigliera Carolina Persi, il consigliere Pasqualino Cappelli e il consigliere Pasquale D'Onofrio; e l'altra, c'è un nuovo emendamento alla mozione presentato dal consigliere Michele Pinassi, che naturalmente deve essere oggetto di accettazione da parte dei proponenti. Quindi ora, appena se ne ha conoscenza, si vede se anche i proponenti accettano l'emendamento presentato dal consigliere Michele Pinassi.

Ci sono, mentre aspettiamo, sull'emendamento ulteriori interventi? Allora dobbiamo, naturalmente, sospendere per ulteriori cinque minuti in attesa che arrivi l'emendamento.

Si sospende per cinque minuti in attesa che arrivi l'emendamento, in attesa che si svolga anche una risposta agli interrogativi posti dal consigliere Giuseppe Giordano.

Ha chiesto di intervenire – non so se vuole farlo prima o dopo la sospensione – il consigliere Pasquale D'Onofrio. Non so, mi dica lei, Consigliere, se preferisce farlo prima o dopo.

Cons. D'ONOFRIO – Diciamo che faccio prima, perché è stata posta una domanda, quindi a questa domanda credo che bisogna dare una risposta pubblica, insomma, perché si potrebbe dare anche nel contesto dei Capigruppo, comunque di tutti i Consiglieri riuniti, e trovare un documento condiviso anche nell'ambito della Conferenza dei Capigruppo. Però è stata portata la discussione in Aula e quindi in Aula si risponde.

Per quanto riguarda le domande poste dal consigliere Giordano, è insito nel contesto del documento presentato l'auspicio che in qualche modo la Fondazione riesca a creare gli indirizzi necessari per

mantenere la Direzione generale della Banca Monte dei Paschi nella città di Siena. Questo presupposto può essere mantenuto soltanto se la Fondazione Monte dei Paschi resta azionista, sebbene in percentuale ridotta, della Banca MPS, quindi se non partecipa all'aumento di capitale non potrà nemmeno garantire quella che ritengo sia l'esigenza più importante che la città ha, cioè quella di mantenere a Siena la Direzione della Banca.

Ora, io capisco che nel corso di questi anni, ogni volta che si è partecipato agli aumenti di capitale, si sono prese legnate, no? Ogni volta che si è partecipato alla fine ci si è rimesso. Ciò nonostante, se l'obiettivo strategico di questo Consiglio comunale è quello di mantenere la Direzione della Banca a Siena, che credo sia la cosa più importante, credo si debba porre questo quesito: come facciamo a non dico garantire, ma a cercare di avere un qualche margine di tutela se usciamo dalla compagine della Banca? Quindi va da sé che, se noi vogliamo avere questa tutela, la partecipazione all'aumento di capitale è una cosa automatica. Io parlo a carattere puramente personale.

Per quanto riguarda l'altro quesito, quello della guida, diciamo, qual è l'indirizzo sulla guida della Banca, su questo quesito io mi sono fatto un'opinione nel momento in cui era stato chiesto il rinvio dell'aumento di capitale. In quell'occasione vi ricordo che molti dei presenti erano favorevoli a votare l'aumento di capitale a dicembre e non a giugno, cosa che avrebbe giustiziato la Fondazione. Noi in quell'occasione siamo stati schierati per allungare i tempi, perché era necessario per salvare i 700 milioni di patrimonio residuo. E' vero che la Banca avrebbe rimesso i 100 milioni di interessi, ma d'altro canto ci sembrava un furto verso la città quello di anticipare l'aumento di capitale e quindi portare via 700 milioni, che era il residuo del patrimonio, e per questi ci siamo battuti. Chi proponeva una soluzione esiziale per la Fondazione, per quanto mi riguarda, non aveva la fiducia della comunità, perché lo stesso anche dico dei Consiglieri che non hanno capito, in quel momento, che anticipare l'aumento di capitale avrebbe giustiziato la Fondazione, ma dicasi anche per i vertici della Banca, anche se capisco il loro lato istituzionale: il vertice della Banca fa gli interessi della Banca e giustizia la Fondazione.

Stentavo a crederlo nel contesto del Consiglio comunale, perché erano gli stessi Consiglieri che avrebbero giustiziato l'Ente della città di cui sono Consiglieri. Però mi sono fatto un'opinione anche su chi dirigeva la Banca; in quell'occasione ho capito che teneva più alla Banca che alla Fondazione. Era nel suo ruolo istituzionale, però la mia opinione me la sono fatta, che nel contesto generale di tutela, la tutela è per la Banca e non certamente per l'Ente che questo Consiglio comunale è chiamato a rappresentare, e quindi chiaramente la mia fiducia nei confronti di quei vertici si è formalizzata in quel momento, pur comprendendo la situazione, diciamo, istituzionale.

Circa l'altra questione posta dal Consigliere, io sono perfettamente d'accordo sul fatto che bisogna non dico normare, ma stabilire rapporti di correttezza democratica tra rappresentanze. E' vero che a causa della perdita di legittimità della politica è stata fatta una riforma statutaria che in qualche modo sottrae al controllo degli Enti locali la Fondazione Monte dei Paschi. E' stato un errore storico che si è esplicitato nella norma, nello Statuto, perché, come dire, le leggi sono conseguenze anche di quello che è la storia, no? Però non c'è dubbio che da quel momento in poi c'è stata una metamorfosi, è cambiato qualcosa nella relazione tra le Istituzioni.

Ora ritengo profondamente sbagliato che i vertici della Fondazione siano totalmente autoreferenziali e che quindi non rispondano o comunque non si confrontino con la comunità. Questo non vuol dire che gli si dà indirizzi di tipo tecnico, come avveniva in passato, ma che ci sia un rapporto dialettico corretto per cui si cerchi di fare gli interessi della comunità. Questa è la mia opinione, cioè bisogna trovare il modo affinché la Presidenza e i nominati all'interno della Fondazione stabiliscano un rapporto corretto con l'Istituzione che rappresenta la comunità, perché entrambi andiamo nella stessa direzione, cioè quella di tutelare la comunità di riferimento, senza per questo, come dire, voler interferire in ragionamenti di tipo tecnico che in passato hanno dimostrato tutti i loro limiti, perché su questo bisogna essere chiari: l'interferenza di tipo tecnico ha determinato anche errori di scelta, per la debolezza della Fondazione, che si sono poi riverberati sulla città.

Questo è, diciamo, il mio modo di rispondere ai quesiti del consigliere Giordano. Non so quale sia l'orientamento degli altri Consiglieri; ritengo che, laddove venissero presentati emendamenti che rispondono a questa mia sensibilità, non c'è nessun tipo di problema. Condivido l'atto che abbiamo presentato perché tocca tutti i temi che abbiamo cercato di analizzare, cioè la Fondazione resta all'interno della Banca, garantisce, come dire, un rapporto con il territorio in modo tale da creare strutture e strumenti di sviluppo del territorio, che fornisca gli elementi opportuni anche di sovvenzione di quelle realtà sane di cui il territorio ha bisogno in un momento di crisi, e quindi ci sono, diciamo, contributi importanti di indirizzo politico.

Per quanto riguarda gli altri elementi, li ho già esplicitati. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Quindi, come concordato, c'è una pausa di cinque minuti. Ringrazio per l'intervento il consigliere Pasquale D'Onofrio. Dopodiché comunque dovremo andare poi ad analizzare il testo presentato e gli emendamenti presentati.

La Seduta è sospesa alle ore 17.47.

La Seduta riprende alle ore 18.40.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Gentili Consiglieri, vi chiederei, per cortesia, di prendere posto. Avendo verificato la presenza del numero legale, ricordo che eravamo in sede di discussione della mozione presentata dai Consiglieri dei Gruppi Siena Rinasce Giuseppe Giordano, Moderati di Centrodestra Pietro Staderini, Nero su Bianco Luciano Cortonesi in merito all'aggiornamento dell'atto d'indirizzo per la Fondazione MPS.

È stato presentato un emendamento alla mozione da parte della consigliera Carolina Persi, del consigliere Pasqualino Cappelli e dal consigliere Pasquale D'Onofrio.

E' stato presentato un ulteriore emendamento alla mozione presentato dai consiglieri Michele Pinassi e Mauro Aurigi.

I Consiglieri proponenti, nella persona di Giuseppe Giordano, avevano espresso, prima dell'accettazione degli emendamenti alla mozione, alcune richieste fatte ai proponenti dell'emendamento. Quindi ora vorrei innanzitutto capire, poiché c'è stata una sospensione per arrivare a un'analisi in merito, se tali emendamenti vengono comunque accettati o meno dai proponenti della mozione e successivamente procedere nella discussione.

Quindi chiedo ai proponenti di esprimersi. La parola al consigliere Luciano Cortonesi.

Cons. CORTONESI – Sì, gli emendamenti presentati hanno diritto di essere discussi dall'Aula, quindi sono accettati, indipendentemente da condivisi, che è diverso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Abbiamo compreso bene il concetto: gli emendamenti sono stati accettati, quindi ammessi, alla mozione. Naturalmente, ha voluto precisare bene il consigliere Luciano Cortonesi che ciò non significa che siano condivisi dai proponenti.

Quindi possiamo procedere. Vi ricordo che siamo in sede di discussione. Non so se ci sono altre persone che intendono intervenire. Ci sono altri iscritti a parlare?

Ha chiesto di intervenire il consigliere Eugenio Neri; ne ha facoltà.

Cons. NERI – Caro Presidente, una vera tristezza! Io credo che se vogliamo mandare un messaggio, perché almeno non vogliamo mandare dei segnali di fumo, al di là della piazza, i rapporti fra questo Consiglio comunale e la Fondazione, anche per una cattiva gestione dei rapporti da parte del Sindaco, il quale ha sempre tenuto dei canali preferenziali, evidentemente, ma comunque a lui il merito di aver fatto questa designazione, che io direi interlocutoria dal punto di vista della correttezza dei rapporti istituzionali; tant'è vero che queste regole di buono e corretto dialogo fra le Istituzioni vengono puntualmente smentite dai fatti perché poi si prende un microfono

e si dice quello che passa per il capo, quindi prendiamo atto, questo Consiglio comunale prende atto che con la Fondazione Monte dei Paschi i rapporti sono interrotti, come abbiamo avuto modo di dire in molte occasioni.

Ma alla base di tutto questo va sottolineato che c'è stata un'incapacità di gestire questi rapporti da parte di chi li doveva gestire. Ora i buoi sono scappati. Si tratta soltanto di dire: vogliamo riportarli su un terreno civile di convivenza, vogliamo riportare un dialogo interistituzionale valido. Il resto, sennò, è come andare... io ho letto l'emendamento della maggioranza, si dicono certe cose con il cappello in mano, e questo non è il ruolo del Consiglio comunale. Il Consiglio comunale non va con il cappello in mano da nessuno! Se voi volete umiliare questo Consiglio ancora una volta, fatelo pure, ma per me è chiaro, è evidente che prima bisogna rimettere i puntini sulle "i". E chiedo al Presidente che si faccia garante della dignità di questo Consesso, nonostante la sua maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Eugenio Neri.

Non so se ci sono ulteriori interventi. Se non ce ne sono, dobbiamo incominciare innanzitutto a chiedere se i Consiglieri proponenti intendano esercitare il diritto di replica sulla mozione. Naturalmente, ne hanno facoltà e ha chiesto di intervenire il consigliere Luciano Cortonesi.

Cons. CORTONESI – Purtroppo, nel dibattere l'argomento, avevo degli appunti, ma li ho persi, comunque va bene lo stesso. Non ho più il testo degli emendamenti, ma non è un problema.

Come abbiamo detto in presentazione, la mozione era uno strumento tecnico, il dispositivo era vuoto, era per aprire il dibattito, il dibattito c'è stato, il documento della maggioranza. Ci fa piacere che abbiamo anche dibattuto un po' per vedere se ci fosse una condivisione. Abbiamo avuto le risposte che il collega Giordano ha posto, fra cui quella che ci interessava di più: che cosa farà la Fondazione di fronte a un aumento di capitale. Ci è stato ripetuto che questo modo di gestire appartiene al passato, quando si davano dei *diktat*, che poi hanno portato alla distruzione di questo patrimonio. Condividiamo parzialmente, certo è che il cittadino qualsiasi, quelli che noi rappresentiamo perché spesso ce ne dimentichiamo che qui ci hanno delegato dei normali cittadini che vivono la vita reale, quella all'esterno, e che parlano di questi temi, e di questi temi vorrebbero sapere quella che era la loro Banca un tempo, perché era loro, e noi siamo amministratori di questo patrimonio, faceva il bello e il cattivo tempo.

Oggi, purtroppo, questi cittadini senesi non possono neppure avere la soddisfazione di sapere chi li rappresenta in un Consiglio di Amministrazione di un'Assemblea dei Soci, se faranno un aumento di capitale oppure no, perché questo è demandato a delle persone esperte, oppure tutta una serie di società di consulenze o di esperti finanziari, come ormai usa circondarci: da parte della Fondazione, da parte della Banca, da parte di tutti. E io credo che sia proprio questa la disgrazia della società, e anche di questa situazione. Perché, vedete bene, è stato detto che la Banca, diciamo, la vecchia gestione ha sbagliato: ha sbagliato la politica, troppo coinvolta nella gestione degli affari della Banca Monte dei Paschi, ma ha sbagliato anche il vecchio *management*, che sembrava incapace. Non a caso, infatti, la nuova storia della Banca è connotata con tutto un cambio generazionale totale, dalla Presidenza in giù, totalmente. Io vi inviterei – prima ho fatto la metafora del potere e dei fattori – voi proprietari del potere ad andare a vedere quello che attualmente i fattori di oggi stanno gestendo. Io vi posso garantire che non è cambiato assolutamente niente, quindi se erano inadeguati quelli vecchi, sono inadeguati anche quelli nuovi, oppure era talmente difficile il problema che non è facile, cambiando maestro d'orchestra, la musica è sempre la solita.

Pertanto ci piacerebbe – è questo il motivo che ci ha un po' divisi in questo dibattito – che una volta tanto questa collettività, tramite il Consiglio comunale, le persone che ha mandato qui a rappresentare, perché ha dato una preferenza, perché voi avete preso preferenze dai cittadini senesi, tutti voi, tutti noi, ecco, una volta tanto una botta di orgoglio e un pochino alzarsi anche un po' il livello del tono e dire: caro Clarich, ci spieghi come fai davanti all'aumento di capitale? Ci sembrava una cosa, come dire, di sentimento passionale, mettiamola così, non corretta forse dal

punto di vista istituzionale, però passionale sì, una volta sì. Perché vedere la Banca più antica del mondo che oggi ai suoi sportelli colloca dei prodotti che acquista da altre banche getta veramente in depressione. Parafrasando il discorso del podere, sarebbe come il fattore che per vendere le mele va a comprarle al mercato invece che produrle. E' uguale. Sfidò come fa a guadagnarci. Mi dite come fa a guadagnare qualcuno che colloca sul mercato i prodotti che vendono gli altri? Questo è il Monte dei Paschi di oggi.

Questa botta di orgoglio, un pochino di ribellione, se ancora è possibile, era questo che volevamo. Buttiamo il cuore di là dall'ostacolo una volta tanto! Scrolliamoci di questi formalisti. E per tornare, intanto dopo si ritornerà anche sul discorso del documento presentato dalla maggioranza, e si ripete totalmente quel cliché politico, in politichese, tutto correttissimo, se si analizzano gli aggettivi e i soggetti, vanno veramente bene, però possono essere interpretati in più modi. E non è detto che di là dalla piazza, come dice Eugenio Neri, questi intendano, anzi, non sappiamo nemmeno se di là dalla piazza ci arriva il documento, figuriamoci un po'!

Per concludere, questa Fondazione, che la maggioranza sostiene che ha messo al sicuro un po' la situazione economica, noi non ne siamo del tutto convinti, perché avevamo chiesto, una delle ultime volte che abbiamo avuto l'onore di incontrare il Presidente della Fondazione, qualche numero, però i numeri non siamo riusciti ad averli, dopodiché si è interrotto il rapporto, ora non ci si parla più con il Presidente della Fondazione, e quindi, boh!, che cosa sarà? Perché, come osservato giustamente da qualche Consigliere, il patrimonio che ha la Fondazione, di possesso in termini di euro, della Banca vale circa 70 milioni di euro. Guardate che 70 milioni di euro la Fondazione li potrebbe raddoppiare o triplicare, basterebbe risolvesse il problema della Sansedoni S.p.A. Difatti, se così fosse, la Fondazione avrebbe già fatto un bel bingo in termini di valore, basterebbe che sistemasse qualche immobile che ha, perché ha delle proprietà che potrebbero essere vendute, ma guarda caso non si vendono. Va beh, lasciamo perdere.

Quindi degli spazi di manovra la Fondazione, per aumentare il proprio capitale, il proprio introito, ancora li ha. Vuole buttare quel poco che ha ancora nell'aumento di capitale, come dice D'Onofrio, che mi sembra di aver capito che plaude a mantenere quel poco di percentuale che c'è? Oppure si stacca ancora di più dalla Banca e prende una direzione diversa?

Questi sono i temi. Il Consiglio comunale vorrebbe sapere questo, è scandaloso? Non è corretto? E' sbagliato? Se ci state dicendo che è così, ben venga, ne prendiamo atto. Noi siamo scandalizzati dal fatto che – lo ricordavo prima ai colleghi – un tempo in questa sala sembrava il Consiglio di Amministrazione della Banca perché si proiettavano le slides di due ore (qualcuno si addormentava anche nel frattempo) dei risultati della Fondazione Monte dei Paschi e della Banca; oggi il Presidente Clarich non può nemmeno venire in questa sala. Complimenti! Grazie!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Luciano Cortonesi per l'appassionata replica.

Naturalmente, ora andiamo in sede di dichiarazione di voto rispetto all'emendamento in merito all'aggiornamento dell'atto d'indirizzo per la Fondazione MPS, presentato dalla consigliera Carolina Persi, dal consigliere Pasqualino Cappelli e dal consigliere Pasquale D'Onofrio.

Ci sono interventi? Ha chiesto di intervenire la consigliera Carolina Persi; ne ha facoltà.

Cons. PERSI – Grazie, Presidente. La mozione che oggi abbiamo discusso è stata presentata il 23 aprile 2014, quindi, bene o male, un anno fa. E' ovvio che oggi un po' la maggioranza, pensando comunque sia, ha proposto un testo, ha cercato di rielaborarlo, ci saremmo aspettati un minimo di testo, visto che gli stessi proponenti hanno ritenuto questa mozione molto datata, scarna, vuota anche nel dispositivo, ci saremmo aspettati di poter fare una discussione da più parti, attualizzando quello che è l'argomento della Fondazione MPS. Invece, al di là del nostro emendamento, che per ovvie ragioni emendava totalmente la mozione, e su questo anche i proponenti ce ne hanno dato atto, non abbiamo riscontrato nessun altro tipo di elaborazione, che poteva essere fatta dai

proponenti stessi o da parte della minoranza. Perché se si va a leggere il testo della mozione – lo ripeto ma qui all'unanimità si è riscontrato – è un testo che con l'oggi non ha niente a che fare.

Normalmente, una cosa di questo genere può succedere perché è un anno che questa mozione deve essere discussa, però si presenta un testo alternativo perché altrimenti voi sapete quali sono le nostre argomentazioni e noi non capiamo quali sono le vostre: perché sia il consigliere Neri che il consigliere Cortonesi hanno tirato in ballo alcune questioni che non sono scritte da parte parti, non esistono. Avete detto al Sindaco, nonostante la sua maggioranza, di recuperare un rapporto con Clarich. Ma dov'è che noi non siamo d'accordo su questo punto? Un testo che avete scritto e noi... perché, per assurdo, tante volte le cose si dicono, poi non si fanno e ci si tira indietro. Quando abbiamo discusso nell'altra sala, vi abbiamo proposto di fare un ordine del giorno di tre righe unitario del Consiglio comunale in cui si impegnava il Sindaco e la Giunta a riattivarsi per avere un rapporto più stretto con il Presidente della Fondazione MPS. Non si è capito perché non vi va bene. Per una faccia politica? Ma allora, però, signori, la politica non può essere negativa o positiva a seconda delle vostre evenienze. Vi si è detto: fate un emendamento, fatelo voi, firmatelo voi, ve lo votiamo perché su questo concetto siamo d'accordo. Non vedo niente di scritto da parte parti, se non un testo proposto dalle forze di maggioranza in maniera unitaria, che comunque è molto più attuale sulla Fondazione, che ovviamente, ripeto, non è l'atto d'indirizzo sulla Fondazione MPS, è un emendamento a una mozione che riteniamo non possa essere votata in questo contesto. E andrei fuori, visto che si parla dei cittadini, a far vedere i due testi delle mozioni e chiedere loro quale delle due abbia più un senso e guardi maggiormente al futuro?

Di conseguenza, dico che in tutti gli interventi da voi fatti non ce n'è traccia, se non ce ne sarà nel verbale, e quindi io non riesco a capire, quando ci sono azioni di questo tipo, con quale minoranza io mi rapporto, noi ci dobbiamo rapportare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Consiglieria, la invito a concludere, oltretutto ci sono altre due dichiarazioni di voto.

Cons. PERSI – Perfetto. Detto questo, ovviamente, sul nostro emendamento proposto – e ringrazio per averlo messo in discussione – noi abbiamo tracciato delle linee, solo delle linee, che possono essere più attuali rispetto a quelle precedenti e che rendono la mozione interpretabile oggi, che può essere un ottimo spunto per iniziare a lavorare sull'atto d'indirizzo stesso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio la consigliera Carolina Persi per la sua dichiarazione di voto.

Ripeto che siamo in sede di dichiarazione di voto sull'emendamento in merito all'aggiornamento dell'atto d'indirizzo della Fondazione MPS, presentato dalla consigliera Carolina Persi, Pasqualino Cappelli e Pasquale D'Onofrio. Naturalmente, tutti possono intervenire.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Simone Lorenzetti; ne ha facoltà.

Cons. LORENZETTI – Grazie, Presidente. Ancora buonasera a tutti.

Leggevo il testo dell'emendamento ed evidentemente lo voterò, sarò favorevole a votare il documento. Però mi domandavo una cosa, rileggendo il penultimo capoverso che recita “ad auspicare che la Fondazione MPS continui ad attivarsi affinché venga garantita una prospettiva di medio-lungo periodo per la Banca conferitaria”; questo ovviamente è un documento che, da come lo interpreto io, non può non essere che due o tre anni di mandato del nuovo Presidente, perché Profumo, secondo quello che ha dichiarato nei giornali, anche illustri (v. *Il Sole 24 Ore* e altri quotidiani nazionali), ha detto che fra due-tre mesi darà le dimissioni, appena fatto l'insediamento. Quindi è opportuno domandarsi se la nomina di un Presidente per così poco tempo sia realmente utile; se Clarich e la Deputazione Amministratrice erano a conoscenza di questa decisione, peraltro già annunciata da giornali nazionali illustri, come *Il Sole 24 Ore*, se è fatto forse Clarich “raggirato” dai vertici della Banca in questo.

Perché, ripeto, per noi, “ad auspicare che la Fondazione MPS continui ad attivarsi affinché venga garantita una prospettiva di medio-lungo periodo per la Banca conferitaria” significa per un Presidente per tre anni, dopodiché su tutto il resto del documento noi siamo favorevoli e quindi voteremo in maniera favorevole sull’atto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Simone Lorenzetti per la sua dichiarazione di voto.

Ha chiesto di intervenire, in sede di dichiarazione di voto, il consigliere Eugenio Neri; ne ha facoltà.

Cons. NERI – Se nel marzo 2015, quasi aprile, siamo a discutere, cara consigliera Persi, una mozione sull’atto d’indirizzo della Fondazione Monte dei Paschi, è per merito di questa minoranza inutile, anzi, che sciupa l’immagine della città, perché per la maggioranza, per questa Giunta, l’atto d’indirizzo della Fondazione Monte dei Paschi non era all’ordine del giorno, non sarebbe mai stato all’ordine del giorno, perché sarebbe stato un’ulteriore riprova del fatto che questo Consesso non è stato in grado di gestire una situazione che a questo momento è veramente pesante, inaccettabile.

Perciò non fateci le lezioncine che voi siete bravi perché vi aggiornate un atto d’indirizzo così, cioè dicendo delle castronerie, perché scrive delle castronerie, meglio niente, meglio un niente perché non si può portare questa Assemblea al nulla. Meglio non dire niente! Pietoso silenzio. Ma questo lo avevate perseguito finora voi perché non avevate nemmeno messo un minimo accenno, tanto chi ve le racconta le vicende della Fondazione ce l’avete. Noi abbiamo vissuto in questa Assemblea delle cose che sono inaccettabili, non tanto quello che notava il consigliere Cortonesi, di essere qui dentro il Consiglio di Amministrazione della Banca o della Fondazione, quanto il fatto che a un certo punto una persona che è stata designata, e altre persone che sono state designate, da questo Comune, ormai si sono chiuse nel sottomarino e fanno del bene comune di questa città quello che vogliono. E noi andiamo, secondo il vostro documento, ad auspicare che gli utili della Fondazione vengano destinati, al netto delle spese di funzionamento... cioè andiamo a chiedergli le briciole, vi sembra un atteggiamento dignitoso? Ma anche rispetto al vostro stesso passato!

Questo è veramente un atteggiamento da pezzente che io non mi permetterei mai di sottoscrivere!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Eugenio Neri, magari chiedo di moderare il linguaggio, anche nel tono con cui ci si rapporta con gli altri Consiglieri.

Ha chiesto di intervenire, in sede di dichiarazione di voto, il consigliere Luciano Cortonesi; ne ha facoltà.

Cons. CORTONESI – Voterò contro l’emendamento. Riguardo all’ipotesi di fare un ordine del giorno condiviso, consigliera Capogruppo del PD, è evidente che aveva un senso se l’Aula si fosse espressa, o c’erano i presupposti per un voto unanime. Di là nella stanza questo non è avvenuto e quindi la risposta è questa. Dopodiché, fosse anche uno o venti Consiglieri, poco cambia, fatto sta che però, se non c’era la certezza di unanimità, era come... è per questo che non ha preso corpo questa cosa, al di là del fatto che una larga compagine la condividesse.

Io non voterò questo documento – erano gli appunti che avrei fatto in un’ipotesi di ricognizione correttiva – perché, a parte i soliti “auspicato”, “invito a promuovere”, tutto il discorso degli aggettivi, di concreto non si mette niente, tanto per dirla dritta. Però qui traspare una situazione della Fondazione abbastanza rosea. Al primo punto si assicura che è stata messa in sicurezza, dopodiché si aggiunge che avrà degli utili, che verranno ridistribuiti.

Ora, sarei curioso di sapere oggi, a distanza di un anno e mezzo, che per quanto mi riguarda abbiamo notizie certe dalla dirigenza della Fondazione quanto sono gli utili della Fondazione, e sicuramente gli utili della Fondazione derivano dalle altre attività, non certo dalla partecipazione della Banca, perché la Banca non ha utili, e quindi non li ha nemmeno la Fondazione, anzi, ha debiti, anzi, direi mettere i soldi con l’aumento di capitale. Quindi vorrei sapere la Fondazione dove trae questi guadagni annuali. E ancorché fosse vero che ha dei guadagni (cosa secondo me molto

difficile), io sono molto critico sul fatto che vengano destinati a “progetti di riconosciuto interesse pubblico”. Perché questo è il problema vero, e in questa città sono stati affondati miliardi, in questa città sono stati spesi miliardi dietro “progetti di riconosciuto interesse pubblico”, perché se si guardano le erogazioni del passato, avremmo scritto la Treccani di progetti di interesse pubblico, che tutti venivano finanziati! E così abbiamo dilapidato un capitale. Ma lasciamo perdere.

Però che oggi quegli quattro spiccioli, che forse ci saranno, forse, vengano ancora indirizzati a progetti di interesse pubblico, no, per piacere! No. La Fondazione, se ha due centesimi di guadagno, li rimette nel capitale. Questa è la posizione che noi vorremmo che venisse scritta. Questa è la posizione che avremmo voluto dire. Questa è la posizione diversa da quella che è scritta qui, perché qui si continua ad agire come nel passato.

Clamoroso è l'ultimo punto, dove – capisco l'interesse per l'economia locale perché poi non bisogna mettere bocca negli affari della Banca, non bisogna entrare nel merito, altrimenti le diamo troppe indicazioni – indichiamo: quando hai da fare i lavori, cara Banca, cerca di farli fare alle ditte locali che sono in crisi; che va bene, non dico mica di no, ma allora, voglio dire, ci sono due pesi e due misure. Perché questo è un messaggio ben forte: “mantenimento di un flusso adeguato di spesa verso i fornitori locali”. Questa è turbativa d'asta, per certi aspetti.

Io sono anche d'accordo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – La invito a chiudere, Consigliere.

Cons. CORTONESI – Chiudo. Mi sono battuto molto perché i soldi che venivano spesi dal Monte dei Paschi rimanessero in questa provincia, quantomeno in questa regione. Guardate bene che la nuova generazione degli amministratori della Banca qui spende due spiccioli, due spiccioli! Fra un pochino non spenderà nemmeno più gli affitti dei dipendenti, se li sposta. Quindi – attenzione! – si sta andando in una dimensione totalmente opposta.

Gli artigiani possono dimenticare di lavorare per il Monte dei Paschi, perché il signor Monte dei Paschi, quello di oggi, andrà per tutt'altri lidi, andrà a comprare e si servirà di tutt'altre aziende. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio per la sua dichiarazione di voto il consigliere Luciano Cortonesi.

Ha chiesto di intervenire, in sede di dichiarazione di voto, il consigliere Mauro Aurigi; ne ha facoltà.

Cons. AURIGI – Voterò, ovviamente, contro. Mi ha profondamente colpito il tono di questo documento: mi sembra la Merkel che fa la lezione alla Grecia, le dice quello che deve fare, come si deve comportare. E' impressionante. E soprattutto laddove si parla del fatto che la Fondazione è stata messa in sicurezza. La Fondazione valeva all'origine 20 miliardi di euro, ossia tutte le azioni del Monte dei Paschi, più alcuni miliardi di sue proprietà dirette che gli furono consentite nell'atto di trasformazione del Monte dei Paschi in S.p.A., quindi il palazzo dove ha sede eccetera; oggi vale 70-80 milioni. 40 miliardi all'inizio. Ci sono inoltre, ho perso il conto, 13 miliardi di aumento di capitale; ci sono i mancati utili perché la Banca non ha più guadagnato; dopodiché c'è la svalutazione, vent'anni di svalutazione su quel capitale di 20 miliardi, oggi cosa avrebbero dovuto essere? Mancano una quarantina di miliardi. Il Monte dei Paschi oggi ne vale 3 miliardi. Ma non sappiamo i crediti in sofferenza, i 5 miliardi dichiarati recentemente sono solo avere preso una parte dei crediti in sofferenza e trasferita a perdite, e non si sa ancora perché si parla di decine di miliardi, 3 miliardi potrebbero essere zero. E la Fondazione, quindi, è proprietaria del 2,5% di zero, come messa in sicurezza non c'è granché.

Senza contare che la messa in sicurezza consistette nel vendere la parte più consistente, il suo pacchetto di azioni, a due finanziarie multinazionali sudamericane. Lo sappiamo quanto sono state criminali le multinazionali finanziarie nordamericane, responsabili della crisi in cui stiamo ancora

affogando. Immaginatevi la qualità morale delle finanziarie sudamericane, con le quali si è fatto anche un patto di sindacato, mi sembra giusto.

Altra cosa che mi preoccupa, io oramai l'esperienza la feci quando vidi il Partito Democratico (o i DS, o come si chiamava allora) mettere le mani sul Monte dei Paschi, tramite D'Alema, il quale dichiaro alla stampa, *La Nazione* di Siena: Semeraro, Gorgoni e De Bustis i tre massimi azionisti della Banca 121, ovviamente leccesi, quindi gente di destra estrema (l'allora Alleanza Nazionale), sono persone perbene della cui amicizia io mi onoro. Semeraro e Gorgoni, per essere stati pagati in totale 2.500 miliardi di lire, per una Banca che valeva zero, furono puniti mandandoli entrambi nel Consiglio di Amministrazione del Monte dei Paschi; mentre De Bustis si dovette accontentare della Direzione Generale.

Devo rendermi conto che c'è rimasta la Fondazione, capisco che non c'è più niente da spulciare, ci sarebbero rimasti questi 77 milioni di valore della Fondazione, ammesso che ci siano, occupiamoci della Fondazione, e io sono preoccupato che la fine della Fondazione sarà la stessa che ha fatto la Banca. Mi fermo qui, mi riservo però di intervenire più tardi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio per la dichiarazione di voto il consigliere Mauro Aurigi.

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, pongo in votazione l'emendamento presentato dai consiglieri Carolina Persi, Pasquale D'Onofrio e Pasqualino Cappelli in merito all'aggiornamento dell'atto d'indirizzo sulla Fondazione MPS. Vi chiedo di votare.

Non essendovi alcun altro intervento, il Presidente pone in votazione l'emendamento presentato e sopra letto dal Consigliere Carolina Persi, con il seguente esito:

Presenti e votanti	n. 22 (Essendo usciti: Di Renzone, Vigni Simone, Falorni, ed essendo entrato: Porcellotti)
Voti favorevoli	n. 16
Voti contrari	n. 6 (Aurigi, Campanini, Cortonesi, Neri, Giordano, Pinassi)

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale l'emendamento è accolto nel seguente testo:

“”

Considerato che

nel 2014 la Fondazione MPS è stata messa in sicurezza e si è abbassato fortemente il livello di concentrazione del proprio patrimonio nella Conferitaria – ora al di sotto del 25% dell'attivo della Fondazione (contro quasi l'80% di fine 2013) – per confermare un processo di diversificazione della composizione del proprio patrimonio, con adeguata attenzione alla redditività

la quota residua di partecipazione in BMPS, divenuta in un'ottica di mediolungo periodo, è stata interamente conferita al patto di sindacato sottoscritto con Fintech Advisory Inc. e BTG Pactual Europe LLP: un patto che consente alla Fondazione di avere ancora per il momento un peso strategico rilevante nell'azionariato della Conferitaria.

Tenuto conto che

nella deriva economica mondiale della finanziarizzazione si inseriscono i risultati 2014 della Banca MPS, che evidenziano perdite superiori alle attese degli analisti soprattutto per effetto del deterioramento del credito e degli accantonamenti prudenziali indotti dagli

effetti negativi degli stress test ed all'appesantimento del quadro regolatorio di riferimento.

Occorre definire gli impegni nei progetti e nelle società strumentali al fine di garantire la sostenibilità nel tempo dei progetti nel rapporto costi/benefici

il rafforzamento patrimoniale della Fondazione, in linea con il vigente dettato normativo e nell'interesse delle generazioni future, rimane l'obiettivo prioritario dell'Ente.

Appare necessario, in questo senso, contemperare le esigenze di preservazione del valore della partecipazione nella conferitaria con la possibilità di valorizzare al meglio la quota, anche in termini di influenza sulle scelte strategiche legate agli interessi del territorio

la Fondazione rimane uno dei più importanti punti di riferimento collettivo per il rilancio del nostro territorio

il documento di Programmazione strategica 2015 – 2017 della Fondazione MPS individua come settori rilevanti: arte, attività culturali, ricerca scientifica e tecnologica, sviluppo locale ed edilizia popolare locale, famiglia e valori connessi, volontariato, filantropia e beneficenza.

Pur nel rispetto delle reciproche autonomie, quelle della Fondazione Mps e quelle del Comune di Siena, quest'ultimo ha il dovere di esprimere la propria posizione politica e i relativi auspici sulle prospettive della Fondazione

Impegna il Sindaco e la Giunta

A rappresentare alla Fondazione MPS l'opportunità di valutare di attrarre e catalizzare investitori per fungere da riferimento tecnico per sviluppare e accompagnare con un ruolo sussidiario quei processi di innovazione tecnologica e sociale necessari per mantenere competitivo il sistema economico locale e il welfare complessivo

A rappresentare alla Fondazione Mps la possibilità di integrare le erogazioni economiche, di misura limitata, con quelle di natura intangibile, rappresentate da tutte quelle azioni tese ad attrarre e comporre reti e relazioni per l'innovazione nei settori riportati nel programma pluriennale, strategici al servizio del territorio. (arte, attività e beni culturali, ricerca scientifica e tecnologica, sviluppo locale ed edilizia popolare locale, famiglia e valori connessi, volontariato, filantropia e beneficenza)

Ad auspicare che gli utili della Fondazione MPS vengano destinati, al netto delle spese di funzionamento da allineare alle esigenze effettive coerenti con l'attuale consistenza patrimoniale della Fondazione e nel rispetto delle previsioni normative, a progetti di riconosciuto interesse pubblico e collettivo, capace di mantenere una propria sostenibilità economica in tempi certi, evitando erogazioni episodiche non riconducibili ad una strategia generale

A confermare l'invito già espresso dal Consiglio Comunale di Siena ai componenti della Deputazione Generale della Fondazione MPS affinché continuino nell'opera di ridimensionamento dei compensi agli organi della Fondazione MPS e a perseguire nell'opera di ristrutturazione dell'Ente allineando le spese di funzionamento alle esigenze effettive, coerenti con l'attuale consistenza patrimoniale della Fondazione con un'attenzione alla valorizzazione delle professionalità dei dipendenti.

A promuovere presso il Governo nazionale e la Regione Toscana l'importanza strategica della Fondazione MPS e della Banca MPS per garantire di tutto i lavoratori, il territorio e il mantenimento della direzione generale a Siena

Ad auspicare che la Fondazione MPS continui ad attivarsi affinché venga garantita una prospettiva di medio-lungo periodo per la Banca conferitaria

Ad evidenziare alla Fondazione MPS la necessità che la Banca MPS proceda ad un mantenimento di un flusso adeguato di spesa verso i fornitori locali naturalmente non in termini assistenziali ma a parità di offerta e qualità anche per attivare un processo virtuoso e di competitività per le aziende del territorio.””

F.to: PERSI Carolina, CAPPELLI Pasqualino, D'ONOFRIO Pasquale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Dichiaro chiusa la votazione.

Proclamo l'esito della votazione: hanno partecipato al voto 22 Consiglieri, hanno espresso voto favorevole 16 Consiglieri, hanno espresso voto contrario 6 Consiglieri, non si è registrato nessun voto di astensione. Quindi è stato approvato l'emendamento.

Si va ora in sede di dichiarazione di voto rispetto all'emendamento alla mozione 57, Atto d'indirizzo Fondazione MPS, presentato dai consiglieri Michele Pinassi e Mauro Aurigi del Gruppo consiliare Siena 5 Stelle. Ci sono in merito dichiarazioni di voto? Ha chiesto di intervenire il consigliere Michele Pinassi; ne ha facoltà.

Cons. PINASSI – Chiedo, se possibile, la votazione per punti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Naturalmente, questa è una possibilità prevista dal Regolamento, quindi non posso che accogliere la sua richiesta. Quindi su richiesta dei proponenti si procederà alla votazione punto per punto. I punti evidenziati col pallino sono quattro, quindi li chiameremo: punto 1, punto 2, punto 3, punto 4. Ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento? Non essendovi, pongo in votazione il primo punto dell'emendamento presentato dai consiglieri Michele Pinassi e Mauro Aurigi, che, ripeto, dà mandato al Sindaco di “adoperarsi perché venga portata avanti con forza l'azione di responsabilità nei confronti dei soggetti ritenuti responsabili delle operazioni fallimentari che hanno portato la Fondazione MPS alla situazione attuale”. Vi chiederei di votare.

Il Consiglio comunale procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Dichiaro chiusa la votazione.

(Intervento fuori microfono del consigliere Da Frassini)

Ha chiesto di intervenire il consigliere Ivano Da Frassini... Ora verifico un momento. Magari faccia una dichiarazione formale di voto. Risulta che Da Frassini in questa votazione ha votato sì. E' conforme alla sua intenzione di voto?

Cons. DA FRASSINI – No, ho sbagliato nel premere, volevo votare no.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Quindi si procede a una rettifica.

Proclamo l'esito della votazione: hanno partecipato al voto 22 Consiglieri, si sono espressi 14 voti contrari, 5 voti favorevoli e 3 astenuti.

Quindi il punto 1 non è stato approvato.

Si pone in votazione il punto 2.

(Intervento fuori microfono)

Era prima la dichiarazione di voto, l'ho chiesto due volte... Chiede una rettifica del voto?

INTERVENTO ???– Scusate, perché non avevo sentito che era punto per punto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Scusate un momento. Chiedo a questo punto che venga nuovamente effettuata la votazione, essendo oggetto di modifica. Però penso di essere stato chiaro: si vota l'emendamento presentato dai consiglieri Michele Pinassi e Mauro Aurigi... *(Interventi fuori microfono)* Scusate, per quanto riguarda le dichiarazioni di voto, ho chiesto: sul totale dell'emendamento c'è dichiarazione di voto? Non c'è stata nessuna dichiarazione di voto. Successivamente, Michele Pinassi ha presentato una mozione d'ordine, quando erano già chiuse le dichiarazioni di voto, in cui ha chiesto che ci sia una votazione puntuale dell'emendamento presentato dai consiglieri Michele Pinassi e Mauro Aurigi.

A questo punto, naturalmente, non si può chiedere... siamo in sede di votazione, perché prima quando c'è stata questa situazione si doveva chiedere la dichiarazione di voto. Anche le dichiarazioni di voto puntuali, invece questo non è stato chiesto, scusate, dall'Aula. Per correttezza lo preciso.

Ripeto e cerco di essere chiaro, come penso di esserlo stato nella prima presentazione: si vota l'emendamento presentato dai consiglieri Michele Pinassi e Mauro Aurigi in maniera puntuale; si vota il primo punto in cui si dà mandato al Sindaco di “adoperarsi perché venga portata avanti con forza l'azione di responsabilità nei confronti dei soggetti ritenuti responsabili delle operazioni fallimentari che hanno portato la Fondazione MPS alla situazione attuale”. *(Intervento fuori microfono)*

Vi richiedo di ripetere il voto. Naturalmente, chi vota favorevole accetta questo emendamento, vi vota rosso vota contrario, d'accordo? Bisogna ripetere il voto perché diversi Consiglieri hanno sbagliato e hanno chiesto la rettifica, quindi chiedo, affinché tutti abbiano consapevolezza del voto offerto, sul punto 1, la ripetizione del voto perché non mi posso assumere la responsabilità, dato che è stata chiesta da parte dei Consiglieri la rettifica, che ci sia una non piena conoscenza e consapevolezza del voto espresso. Questo a tutela dei singoli Consiglieri, d'accordo?

Vi chiedo, pertanto, di esprimere il proprio voto sul primo punto dell'emendamento. Grazie.

Non essendovi alcun altro intervento, il Presidente pone in votazione il punto 1) dell'emendamento presentato e sopra letto dal Consigliere Pinassi, con il seguente esito:

Presenti	n. 21 (Essendo uscito: Giordano)
Astenuti	n. 2 (Cortonesi, Lorenzetti)
Votanti	n. 19
Voti favorevoli	n. 6 (Aurigi, Campanini, Cappelli, D'Onofrio, Pinassi, Zacchei)
Voti contrari	n. 13 (Bruttini, Bufalini, Da Frassini, Neri, Guazzi, Leolini, Nesi, Periccioli, Persi, Petti, Porcellotti, Ronchi, Valentini)

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale il punto 1) dell'emendamento presentato dal Cons. Pinassi è respinto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Dichiaro chiusa la votazione.

Proclamo l'esito della votazione: hanno partecipato al voto 21 Consiglieri, hanno espresso voto favorevole 6 Consiglieri, hanno espresso voto di astensione 2 Consiglieri, hanno espresso voto contrario 13 Consiglieri.

Quindi il punto 1 non è stato accolto.

Si procede alla votazione del secondo punto dell'emendamento, che vi leggo: “adoperarsi, come recita l'articolo 6, comma 5, dello Statuto, che l'entità delle indennità spettanti ai componenti degli organi della Fondazione venga determinata in funzione delle responsabilità e degli impegni associati ai relativi incarichi e tenuto conto della loro congruità rispetto alla natura istituzionale alla dimensione degli oneri di gestione complessivi della Fondazione, all'immediato azzeramento delle medaglie o gettoni di presenza ancora garantiti ai componenti delle Deputazioni”.

Quindi ve l'ho anche letto, come avevo già fatto in precedenza, quindi è chiaro il contenuto dell'emendamento. Vi chiedo di votare.

Non essendovi alcun altro intervento, il Presidente pone in votazione il punto 2) dell'emendamento presentato e sopra letto dal Consigliere Pinassi, con il seguente esito:

Presenti	n. 22 (Essendo entrato: Giordano)
Astenuti	n. 1 (D'Onofrio)
Votanti	n. 21
Voti favorevoli	n. 6 (Aurigi, Campanini, Cortonesi, Neri, Giordano, Pinassi)
Voti contrari	n. 15 (Bruttini, Bufalini, Da Frassini, Guazzi, Leolini, Nesi, Periccioli, Persi, Petti, Porcellotti, Ronchi, Cappelli, Valentini, Lorenzetti, Zacchei)

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale il punto 2) dell'emendamento presentato dal Cons. Pinassi è respinto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Dichiaro chiusa la votazione.

Proclamo l'esito della votazione: hanno partecipato al voto 22 Consiglieri, hanno espresso voto favorevole 6 Consiglieri, si è registrato 1 voto di astensione, ci sono stati 15 voti contrari.

Quindi il punto 2 non è stato accolto.

Si passa al punto 3. Ha chiesto di intervenire, come mozione d'ordine sul metodo, la consigliera Rita Petti; ne ha facoltà.

Cons. PETTI – Osservo che la lettura dei punti di un emendamento già presentato mi sembra un'un'utile ripresentazione, dato che li abbiamo enumerati, li votiamo per numero.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Perfetto. Accolgo la sua precisazione di metodo. Avevo semplicemente esplicitato, visto che sul primo punto si era creata in Aula una non consapevolezza di ciò che si andava a votare. D'accordo.

Quindi si vota il terzo punto dell'emendamento. Vi chiederei di votare.

Non essendovi alcun altro intervento, il Presidente pone in votazione il punto 3) dell'emendamento presentato e sopra letto dal Consigliere Pinassi, con il seguente esito:

Presenti	n. 22
Astenuti	n. 4 (Neri, Giordano, Cortonesi, Campanini)
Votanti	n. 18
Voti favorevoli	n. 2 (Aurigi, Pinassi)
Voti contrari	n. 16 (Bruttini, Bufalini, Da Frassini, Guazzi, Leolini, Nesi, Periccioli, Persi, Petti, Porcellotti, Ronchi, Cappelli, Valentini, Lorenzetti, Zacchei, D'Onofrio)

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale il punto 3) dell'emendamento presentato dal Cons. Pinassi è respinto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Dichiaro chiusa la votazione.

Proclamo l'esito della votazione: hanno partecipato al voto 22 Consiglieri, hanno espresso voto favorevole 2 Consiglieri, hanno espresso voto contrario 16 Consiglieri, si sono registrati 4 voti di astensione.

Quindi anche il terzo punto non è stato accolto dall'Aula.

Si procede, quindi, alla votazione dell'ultimo punto, il punto 4. Vi chiedo di procedere nell'espressione di voto.

Non essendovi alcun altro intervento, il Presidente pone in votazione il punto 4) dell'emendamento presentato e sopra letto dal Consigliere Pinassi, con il seguente esito:

Presenti e votanti	n. 22
Voti favorevoli	n. 7 (Aurigi, Pinassi, Neri, Giordano, Cortonesi, Campanini, D'Onofrio)
Voti contrari	n. 15 (Bruttini, Bufalini, Da Frassini, Guazzi, Leolini, Nesi, Periccioli, Persi, Petti, Porcellotti, Ronchi, Cappelli, Valentini, Lorenzetti, Zacchei)

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale il punto 4) dell'emendamento presentato dal Cons. Pinassi è respinto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Dichiaro chiusa la votazione.

Proclamo l'esito della votazione: hanno partecipato al voto 22 Consiglieri, hanno espresso voto favorevole 7 Consiglieri, hanno espresso voto contrario 15 Consiglieri, non si è registrato nessun voto di astensione.

Quindi anche il punto 4 non è stato accolto per cui tutto il complesso – i punti 1, 2, 3 e 4 – dell'emendamento presentato dai consiglieri Michele Pinassi e Mauro Aurigi è stato respinto dall'Aula.

Si va ora in sede di dichiarazione di voto della mozione presentata dai Consiglieri dei Gruppi Siena Rinasce Giuseppe Giordano, Moderati di Centrodestra Pietro Staderini, Nero su Bianco Luciano Cortonesi in merito all'aggiornamento dell'atto d'indirizzo per la Fondazione MPS, naturalmente integrata con il testo emendato appena approvato dall'Aula dall'emendamento presentato dai consiglieri Carolina Persi, Pasqualino Cappelli e Pasquale D'Onofrio.

Ci sono dichiarazioni di voto in merito? Ha chiesto di intervenire, in sede di dichiarazione di voto, la consigliera Carolina Persi; ne ha facoltà.

Cons. PERSI – Grazie, Presidente. Solo una precisazione che per errore mio non ho potuto fare prima, ma uso questi minuti della dichiarazione di voto, perché a me piace poter discutere di quelle che sono le competenze vere del Consiglio comunale e in virtù di questo l'emendamento, che non abbiamo approvato nei suoi punti, è per certi versi una ridondanza di quelle che sono già competenze esistenti, a parte il punto 2. Quindi per questo forse io speravo di fare delle singole dichiarazioni di voto perché altrimenti era molto lungo.

Al di là di questo, c'è comunque un atto d'indirizzo che, finché non viene modificato o fatto nuovo, contiene pressappoco la maggioranza di quelli che sono i punti espressi nella mozione, a partire dall'ultimo. Ma non è il Consiglio comunale che impone, attraverso una mozione, che la Fondazione rispetti l'atto d'indirizzo; dovrebbe essere, nel rispetto delle reciproche autonomie, è già normato il rapporto che attualmente esiste, e sicuramente questo continuo dovere inserire degli elementi che ripetono le stesse identiche cose che ha detto e che ci sono alla fine nell'atto d'indirizzo, a maggior ragione nel nostro Statuto e nel nostro Regolamento, io lo trovo veramente quasi una perdita di tempo. E quindi, per questo motivo, la votazione è stata per tutti i punti negativa, fatta salva l'eliminazione delle medaglie, quando noi ci siamo fatti promotori altresì di una ridefinizione completa dei compensi. Dopodiché, è ovvio che rispetto a questo la discussione è già stata in altri ambiti. E così per tutti gli altri punti.

Credo che oggi la mozione, così riemendata, abbia una sua attualità. Questo è solo un punto di partenza per permetterci di costruire quello che sarà l'atto d'indirizzo. Non c'è stato modo di condividere nessun testo con le minoranze, come osservava il consigliere Cortonesi, ma proprio per questo motivo il problema non è nostro che non abbiamo voluto dare mandato al Sindaco di riallacciare i rapporti, non c'è stato un accordo in minoranza che vi ha permesso di predisporre un documento unitario. Quindi, alle volte, il problema sembra quasi che per certe forze fare un documento insieme a noi sia già un presupposto per non fare niente.

Quindi da parte nostra questa rimane una possibilità aperta. C'è la piena disponibilità a ragionare – e lo faremo – come maggioranza con il Sindaco e con la Giunta per cercare di capire come riattivare questo tipo di rapporto. Ci dispiace che questa oggi non sia stata la sede opportuna per chiudere questa unanimità del Consiglio comunale, che ipoteticamente c'era ma sulla carta non c'è stata. Comunque sia, permettetemi, almeno questa non additatecela contro perché più d'accordo di così tutti insieme non potevamo essere. Speriamo ci possano essere altre occasioni per poter condividere un testo e quindi cercare di dare un mandato unanime.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio la consigliera Carolina Persi.

Ha chiesto di intervenire, in sede di dichiarazione di voto, il consigliere Pasquale D'Onofrio; ne ha facoltà.

Cons. D'ONOFRIO – Grazie, Presidente. Solo alcune precisazioni. Il documento che è stato presentato oggi è un aggiornamento dell'atto d'indirizzo e contiene alcuni elementi molto interessanti, che sono peraltro emersi anche all'interno della discussione dei Capigruppo, non mi sembrava che vi fosse contrarietà rispetto alle proposte che sono venute dalla maggioranza: impegnare o comunque rappresentare la Fondazione l'opportunità di attrarre e catalizzare investimenti per fungere da volano di sviluppo, a creare una rete per supportare l'economia locale, auspicare che gli utili vengano destinati a sviluppare il territorio, a confermare l'invito del Consiglio

comunale ai componenti della Deputazione Generale affinché riducano e ridimensionino gli organici, visto che la Fondazione ha ridotto il suo raggio di azione e anche la consistenza patrimoniale, soprattutto a promuovere presso il Governo nazionale e alla Regione Toscana l'importanza strategica della Fondazione MPS e della Banca per garantire prima di tutto i lavoratori, il territorio e il mantenimento della Direzione Generale a Siena.

Ora, io questo ritengo che sia un punto cruciale. Quando il consigliere Cortonesi afferma che io mi sono espresso a favore dell'aumento di capitale, in realtà, io non mi sono pronunciato a favore di tale aumento, ho semplicemente detto che la decisione strategica che deve assumere... (*Intervento fuori microfono*) Io faccio il medico, quando c'è da assumere una decisione tecnica, se c'è da fare un intervento di chirurgia vascolare, vado dal chirurgo vascolare e decide il chirurgo vascolare, se si tratta di un intervento di chirurgia generale, decide il chirurgo generale. Io do un giudizio di tipo politico. Per me il giudizio è di tipo politico per questa città, è interesse di questa città mantenere in loco la Direzione del Monte dei Paschi così come mantenere i livelli occupazionali.

Le strategie per raggiungere questo obiettivo dovrebbero prenderle gli organismi tecnici perché siamo ricaduti spesso in passato a voler vicariare funzioni di tipo tecnico e il risultato è lampante e sotto gli occhi di tutti. Dopodiché, il fatto che manchino dei livelli di confronto democratico lo condivido. Ecco perché ero d'accordo con una delle proposte fatte dalla minoranza – perché le altre erano già insite all'interno di questo dispositivo – che era quella di avere un rapporto più lineare, più trasparente, più corretto, più coinvolgente delle istanze rappresentative della comunità da parte di chi rappresenta la Deputazione rispetto a chi rappresenta la comunità perché è eletto dai cittadini. Questo è un problema che abbiamo cercato di risolvere in qualche modo, avevamo anche preparato insieme un dispositivo che poteva vederci d'accordo tutti, credo che avrebbe dato forza a questo documento e in qualche modo avrebbe richiamato a dialogo costruttivo con quelle Istituzioni. Mi dispiace che non siamo addivenuti a una soluzione condivisa, anche se ci si è lavorato.

Per quanto riguarda invece gli emendamenti presentati dal Movimento 5 Stelle, io ho votato coerentemente, così com'era contenuto nella mozione originaria, il punto di adoperarsi affinché venga portata a termine l'azione di responsabilità, perché lo avevo votato nel documento che abbiamo presentato e anche oggi, perché era già contenuto in quell'altra.

Non credo che l'azzeramento dei compensi sia plausibile per chi assume delle responsabilità, credo però che si possano ridurre perché, secondo me, gli emolumenti, il gettone per così com'è, considerato il periodo di crisi, che le persone perdono il lavoro, o comunque sia il livello di retribuzione è molto basso, sia uno schiaffo al buonsenso, e quindi non un azzeramento ma se non altro un ridimensionamento. Così come ho votato l'ultimo punto che recita “a tutela degli interessi della comunità senese ad adoperarsi affinché i Deputati nominati nella Fondazione si attengano alla mozione programmatica definita con apposito atto dal Consiglio comunale”. Credo che sia un loro mandato, cioè devono attenersi a quelli che sono gli atti d'indirizzo del Consiglio comunale, che ricordo erano atti d'indirizzo di tipo politico e non tecnico, perché avevamo già giudicato all'epoca che dare atti d'indirizzo tecnico avrebbe comportato un'ingerenza rispetto a un organismo di tipo tecnico e, memori del passato, questo avrebbe creato dei problemi.

Devo aggiungere, peraltro, che invece una battaglia di tipo tecnico l'abbiamo fatta perché quando abbiamo supportato in ogni modo la Presidente Mansi affinché spostasse e condizionasse l'aumento di capitale, postergasse l'aumento di capitale, quella è stata una battaglia di tipo tecnico, politico e tecnico, però in quel momento era lampante, evidente, anche a chi non era tecnico, che l'aver fatto un aumento di capitale sei mesi prima significava azzerare la Fondazione. E quello l'abbiamo fatta perché in questo momento quell'elemento...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – La invito a concludere, Consigliere.

Cons. D'ONOFRIO – La scelta, in questo momento, non è così evidente, allora ricade sugli organismi tecnici. Per cui non mi sono espresso a favore dell'aumento di capitale, ma a favore del fatto che questa Banca continui a restare in questo territorio. E se per poterlo fare bisogna restare

all'interno di quella struttura, è necessario che lo faccia, ma sarà una competenza della Deputazione che dovrà decidere perché ha un onere di rispetto verso chi l'ha espressa e verso la comunità tutta. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Pasquale D'Onofrio. Ha chiesto di intervenire il consigliere Michele Pinassi; ne ha facoltà.

Cons. PINASSI – Ringrazio il consigliere D'Onofrio perché ha espresso, per quanto politicamente possiamo essere distanti, comunque delle considerazioni di buonsenso sugli emendamenti che peraltro condivido, e mi fanno anche capire che il senso del nostro emendamento, anzi, dei nostri quattro punti, era abbastanza chiaro. Ma a quanto pare la Consiglieria del PD e gli altri colleghi della maggioranza non hanno saputo coglierlo perché il fatto che fossero ripetizioni non giustifica il voto contrario alla richiesta ulteriore. *Repetita iuvant*, mai come in questo caso, mai quando sono mesi che aspettiamo notizie in merito a un'azione di responsabilità, di quanto accaduto alla Fondazione e alla stessa Banca se non tutti gli altri processi. Mai come in questo caso era importante che dal Consiglio comunale venisse un sollecito forte perché l'azione di responsabilità non cadesse nel vuoto. Eppure è arrivato il voto contrario.

Apprezzo D'Onofrio quando afferma che in un momento di crisi come questo gli alti compensi delle medaglie dei Deputati della Fondazione sono uno schiaffo morale. E' vero: questo era il senso del nostro secondo punto, al quale la maggioranza ancora una volta ha detto no. Bene. Apprendiamo con un certo sgomento che non c'è alcun tipo di volontà in questo senso, benissimo, ottimo!

Che altro dire sugli altri? Tralascio il terzo punto, per noi importante, capisco un punto forte, ci vuole coraggio. Si vede che ancora non avete il coraggio per farlo. Benissimo, ottimo! Ne prendiamo atto.

Sull'ultimo punto il voto contrario, francamente, è sorprendente perché era semplicemente il punto in cui rinforzavamo ancora una volta, ribadivamo il ruolo prioritario del Consiglio comunale per quanto riguarda l'atto d'indirizzo almeno dei Deputati nominati dal signor Sindaco, gli stessi Deputati che anche dietro ad altre sollecitazioni in altri consigli comunali, almeno per voce del Sindaco, hanno risposto: noi siamo stati nominati ma non abbiamo vincolo di mandato e quindi facciamo "come ci pare". Con il nostro quarto punto volevamo ribadire l'importanza che i Deputati, almeno quelli nominati dall'Amministrazione comunale, rispettassero l'atto d'indirizzo. Avete bocciato anche questo, benissimo, ne prendiamo atto.

Di conseguenza, una domanda su tutte: cosa ci stiamo a fare noi qui? Qual è lo scopo di essere qui a discutere di questo argomento se intanto fanno come vogliono, non hanno vincolo di mandato? Lo avete nuovamente confermato. Grazie!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Michele Pinassi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Giuseppe Giordano; ne ha facoltà.

Cons. GIORDANO – Grazie, Presidente. Io credo che il tempo di questa discussione non sia perso perché la nostra mozione, seppur datata, mantiene tutta la validità perché noi abbiamo inteso, fin dall'inizio, individuare un contenuto minimo che potesse aiutare a ripristinare un rapporto corretto tra Consiglio comunale e Fondazione Monte dei Paschi. E quindi i tre punti che sono sanciti nel testo della mozione mantengono inalterato questo principio così come la loro validità.

Il tempo non è stato perso perché comunque nelle sospensioni dei lavori abbiamo accertato che almeno su una cosa siamo d'accordo: sulla volontà comune di dover chiedere a gran voce e in modo ufficiale ai nominati in Fondazione di ripristinare un rapporto corretto, così come lo stesso Statuto dell'Ente prevede, e così come prevede anche lo Statuto comunale nell'attribuire al Consiglio stesso il compito di dare un indirizzo ai propri designati. Non potendo invece giungere a un testo totalmente comune, che avesse superato la mozione iniziale e gli emendamenti, la proposta di arrivare a un ordine del giorno solo su questo aspetto è stata rigettata proprio perché – com'è stato

spiegato a tutti i Capigruppo, e quindi anche ai Capigruppo del PD – non siamo favorevoli ad approvare un arrocchio difficilmente spiegabile, perché diventa tale se siamo d'accordo sul punto menzionato prima in una votazione separata, qual è stata quella ad esempio sull'ordine del giorno del Movimento 5 Stelle, votare contro l'impegno di tutelare gli interessi della comunità senese, adoperarsi affinché i Deputati nominati nella Fondazione si attengano alla mozione programmatica definita con apposito atto dal Consiglio comunale.

Comunque una discussione c'è stata. Su un punto potremmo convergere. Non è detto che questa sia l'ultima occasione. Preferiamo farlo con estrema sintesi perché reputiamo che proprio i vertici della Fondazione si siano fatti forti di una situazione confusa, poco chiara, di esternazioni spesso spot, individuali, non hanno trovato – questo lo dico in base a ciò che abbiamo letto su posizioni differenti anche all'interno delle forze di maggioranza – una voce comune e quindi siamo dell'opinione, proprio perché i rapporti vanno ripristinati, che bisogna partire da considerazioni e da elementi basilari.

Votare separatamente una mozione, un ordine del giorno, un altro ordine del giorno...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – La invito a concludere, Consigliere.

Cons. GIORDANO – Ho finito. ...E un quarto ordine del giorno, sintesi di un unico per cento, diventa per noi, nel nostro modo di vedere, un elemento di debolezza e un arrocchio difficilmente spiegabile. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Giuseppe Giordano.

Ha chiesto di intervenire, in sede di dichiarazione di voto, il consigliere Mauro Aurigi; ne ha facoltà.

Cons. AURIGI – Molto brevemente su Clarich. Io non ho la più pallida idea di come sia potuto finire a presiedere la Fondazione. Clarich fu uno degli intellettuali – era all'Università di Siena come immagino ci sia ancora – che più si spesero per la privatizzazione del Monte dei Paschi sulla grande stampa, non mi ricordo se il *Corriere della Sera* o *Il Sole 24 Ore* e *Repubblica*, lo ricordo bene perché questionammo su questo aspetto proprio su *Repubblica*.

E' uno dei responsabili morali della fine che ha fatto il Monte dei Paschi di Siena. Se convenite, ma non so se ancora lo abbiate capito, che nella privatizzazione della Banca stanno tutti i guai. Ieri ho avuto la soddisfazione, nei confronti di quelli che allora ci dicevano “siete degli arretrati, senza la privatizzazione il Monte dei Paschi è morto”, e uno che ha detto “bisogna ripensare a sistemi bancari europei con banche pubbliche”, e questo ‘uno’ si chiama Draghi, noi a chi la pensava diversamente lo abbiamo messo e non so capacitarmi come ci sia potuto arrivare con tutti i senesi che ci sono a spasso e che di banca ne sanno dieci volte più di Clarich che abbiamo in questa città. Finito su Clarich, ma punto solo sul fatto degli emolumenti di questi signori che stanno nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione: io mi domando cosa stanno gestendo in questo momento. Non hanno una lira da investire, tutte le questioni che stanno venendo al pettine riguardano il precedente Consiglio di Amministrazione (la Sansedoni, la Biotech e via dicendo). Quindi non hanno responsabilità dirette, io mi domando perché si riuniscono e quali sono gli argomenti all'ordine del giorno.

Mi piacerebbe che apparisse sulla stampa: il CdA della Fondazione si è riunito per discutere queste cose. E vorrei vedere cosa hanno discusso, dopodiché si pigliano i loro mille, duemila euro, non so quante riunioni fanno al mese, e se ne tornano a casa, dopo aver discusso del niente. Ho finito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Mauro Aurigi.

Ha chiesto di intervenire, in sede di dichiarazione di voto, il consigliere Ivano Da Frassini; ne ha facoltà.

Cons. DA FRASSINI – Grazie, Presidente. Assessori, Consiglieri, brevissimamente. Qui si sta parlando della mozione presentata a firma di Cortonesi, Staderini e Giordano. Per ridare un po' il senso anche degli interventi che mi hanno preceduto mi soffermerò su questa mozione. Quando nella mozione è citato “tutto ciò premesso, il Consiglio comunale esprime preoccupazioni per le conseguenze registrate nei mercati finanziari in seguito alle notizie di incrementare”...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Mi scusi, consigliere Ivano Da Frassini, una precisazione rispetto a quanto da lei espresso: si sta votando il testo della mozione n. 57 presentata dai consiglieri Giuseppe Giordano, Pietro Staderini e Luciano Cortonesi, come integrata dal testo emendato. E' importante sottolinearlo. Grazie.

Cons. DA FRASSINI – Certo. ...“in seguito alle notizie di incrementare l'aumento di capitale da 3 a 5 miliardi di euro”. Nelle successive indicazioni anche in questa mozione non ci era data risposta al quesito presentato dal consigliere Giordano, cioè di esprimersi se fosse corretto o meno procedere all'aumento di capitale sociale, perché queste sono valutazioni per cui, come correttamente sono lasciate o non sono state espresse dalla mozione, mi sembra che il Consiglio comunale, che legittimamente si può esprimere su tutto, non sia coerente per dare una risposta a quel tipo di domanda.

Altri aspetti che sono stati un po' citati: mi è piaciuto molto quando il consigliere Cortonesi faceva riferimento all'origine campestre, se mi permette, cioè dei fattori e dei poderi, io penso, consigliere Cortonesi, che di fattori ce ne siano stati forse troppi nel passato, che hanno curato forse troppi orticelli particolari e si sono dimenticati del podere. Capisco anche che quando si parla della Fondazione si tenta poi di avere un po' di visibilità cercando di parlare della Banca.

Io ritengo che il Consiglio comunale, con l'argomento all'ordine del giorno, debba rimanere fermo sulla Fondazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – La invito a concludere, Consigliere.

Cons. DA FRASSINI – L'altro aspetto – e concludo – a proposito del documento presentato a firma dei Consiglieri di maggioranza: c'è stato un passaggio che per me è importantissimo, che è il capoverso in cui si legge “a promuovere presso il Governo nazionale e alla Regione Toscana l'importanza strategica della Fondazione”, cioè io ritengo che questo, se lo vogliamo affrontare con quella serietà e quell'importanza che ci compete, debba essere un tema, che per l'occupazione, per l'importo economico e per la rilevanza anche non finanziaria ma economica del Paese, debba essere anche con grande umiltà affrontato da quelle Istituzioni che la mozione di maggioranza ricordava. Questo ci potrebbe consentire di avere davvero un futuro per tanti lavoratori, per tante imprese e per l'economia anche di questo territorio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Ivano Da Frassini per la sua dichiarazione di voto.

Ha chiesto di intervenire, in sede di dichiarazione di voto, il consigliere Luciano Cortonesi; ne ha facoltà.

Cons. CORTONESI – Io dichiaro che non parteciperò al voto, però rimango in Aula, almeno vi evito il problema di non avere il numero legale.

Ringrazio il consigliere D'Onofrio perché in questa discussione, se non altro, ha avuto l'onestà di dire come la pensa, perché dalle file della maggioranza, a parte ora Ivano Da Frassini che è intervenuto, abbiamo sentito solo la voce del Capogruppo del PD. Di tutta questa discussione i Consiglieri di maggioranza, evidentemente, non hanno sentito nessuno l'esigenza di dire come la pensavano, eppure noi abbiamo cercato di fare anche domande.

E sul discorso del potere e dei fattori sono perfettamente d'accordo che ci siano stati troppi fattori, però, consigliere Da Frassini, oggi voi ridate in mano a un altro fattore, cioè qui si sostituiscono fattori continuamente, quindi sono perfettamente d'accordo ma si persevera.

E ancora, riconoscendo l'onestà di avere parlato a Pasquale D'Onofrio, che afferma: quando ho un problema vado all'affidamento a livello tecnico, sì, anch'io, se avessi un problema medico, cerco un bravo chirurgo, mi faccio l'intervento, risolvo il problema, magari ci ritorno anche una seconda volta, ma la terza no.

La terza non ci ritorno. Stia tranquillo che dopo il secondo insuccesso alla terza non ci ritorno. *"Errare humanum est, perseverare autem diabolicum"*, quindi stiamoci attenti!

E poi, per piacere, d'altra parte mi scaldo un po', anzi, sono tranquillo, guardate, sono estremamente tranquillo perché ormai a questa cosa avete dato una direzione che non cambierà, in questa sala, negli anni passati, non si poteva parlare della Banca perché era una S.p.A., se si parlava della Banca S.p.A. c'era praticamente il non mi ricordo come si chiama in termine bancario, però, come dire, inquinò il mercato azionario della Borsa, e quindi non se ne può parlare della Banca.

Va bene.

Oggi non si può parlare nemmeno della Fondazione perché ormai non ci parliamo più. Ma io guardo voi, maggioranza che guidate questa città, e tutti i Consiglieri che non hanno detto come la pensano: ma voi veramente a casa vostra decidereste così come avete votato questo documento? Voi a casa vostra, per i vostri affari, decidereste proprio come avete scritto in questo documento oppure per i vostri affari, per i vostri soldi, sareste un pochino più determinati?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Luciano Cortonesi.

Ha chiesto di intervenire, in sede di dichiarazione di voto, la consigliera Rita Petti; ne ha facoltà.

Cons. PETTI – Grazie, Presidente. Per dichiarare il voto comunque favorevole alla mozione. E una precisazione: quando si condivide un'opinione, forse, non è il caso di ridondare con le espressioni. Quindi rispondo al consigliere Cortonesi che voleva tutelare le fragilità dicendo che, essendo d'accordo con il mio Capogruppo, non vedo perché dovrei ripetere quello che abbiamo modo di condividere anche in un dibattito aperto e molto democratico.

Un'osservazione: a me pare che quando si parla di Fondazione una parte di questo Consiglio nostalgicamente inseguiva, pur stigmatizzandoli, i bei tempi in cui invece di Fondazione si parlava di Banca, e in cui dentro a questo Consiglio – qualcuno lo ricorderà meglio di me sicuramente perché può darsi che frequentassi la scuola superiore o addirittura la scuola media inferiore mentre qui si discuteva di un 51 per cento e di altro – qualcuno diceva anche alla Banca direttamente cosa doveva, e credo che ogni tanto, quando si chiede di più a questo Consiglio, qualcuno rimpianga oppure voglia ripercorrere proprio queste vie.

A noi spetta un atto d'indirizzo sicuramente dato su degli indirizzi e non su dei consigli tecnici, ma questo strabismo, parlando di Fondazione e intanto guardando profondamente la Banca per ritornare anche a dare delle ingerenze tecniche, probabilmente, qualcuno lo sente più forte perché lo ha vissuto un po' più direttamente. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio la consigliera Rita Petti.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ce ne sono, si procede alla votazione della mozione presentata dai Consiglieri dei Gruppi Siena Rinasce Giuseppe Giordano, Moderati di Centrodestra Pietro Staderini, Nero su Bianco Luciano Cortonesi in merito all'aggiornamento dell'atto di indirizzo per la Fondazione MPS, integrata dall'emendamento accolto dall'Aula e presentato dai consiglieri Carolina Persi, Pasqualino Cappelli e Pasquale D'Onofrio.

Rendo noto all'Aula che hanno deciso di non partecipare al voto i consiglieri Giuseppe Giordano, Eugenio Neri e Luciano Cortonesi.

Si può votare.

Dichiarata chiusa la discussione, non essendovi alcun altro intervento, il Presidente pone in votazione la mozione nel testo emendato, con il seguente esito:

Presenti	n. 20 (Essendo usciti: Campanini, Lorenzetti)
Votanti	n. 17 (Cortonesi, Neri, Giordano dichiarano di non partecipare al voto)
Voti favorevoli	n. 15
Voti contrari	n. 2 (Aurigi, Pinassi)

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale la mozione è approvata nel seguente testo emendato:

“”

CONSIGLIO COMUNALE di SIENA
Mozione per l'aggiornamento
dell'atto di indirizzo per la Fondazione MPS

Premesso che il Consiglio Comunale di Siena, nel rispetto dell'art. 4 comma 3 dello Statuto, ha approvato, a maggioranza, i seguenti atti:

- ♣ nella seduta del 29.10.2013, la mozione presentata dal Consigliere Simone Vigni sull'atto d'indirizzo per la salvaguardia della Fondazione MPS;
- ♣ nella seduta del 19.12.2012, la mozione presentata dalla Consiglieria Carolina Persi sulla situazione della Fondazione MPS (in prossimità dell'assemblea straordinaria dei soci del 27-30 dicembre 2013)

Considerato che

nel 2014 la Fondazione MPS è stata messa in sicurezza e si è abbassato fortemente il livello di concentrazione del proprio patrimonio nella Conferitaria – ora al di sotto del 25% dell'attivo della Fondazione (contro quasi l'80% di fine 2013) – per confermare un processo di diversificazione della composizione del proprio patrimonio, con adeguata attenzione alla redditività

la quota residua di partecipazione in BMPS, divenuta in un'ottica di mediolungo periodo, è stata interamente conferita al patto di sindacato sottoscritto con Fintech Advisory Inc. e BTG Pactual Europe LLP: un patto che consente alla Fondazione di avere ancora per il momento un peso strategico rilevante nell'azionariato della Conferitaria.

Tenuto conto che

nella deriva economica mondiale della finanziarizzazione si inseriscono i risultati 2014 della Banca MPS, che evidenziano perdite superiori alle attese degli analisti soprattutto per effetto del deterioramento del credito e degli accantonamenti prudenziali indotti dagli effetti negativi degli stress test ed all'appesantimento del quadro regolatorio di riferimento.

Occorre definire gli impegni nei progetti e nelle società strumentali al fine di garantire la sostenibilità nel tempo dei progetti nel rapporto costi/benefici

il rafforzamento patrimoniale della Fondazione, in linea con il vigente dettato normativo e nell'interesse delle generazioni future, rimane l'obiettivo prioritario dell'Ente.

Appare necessario, in questo senso, contemperare le esigenze di preservazione del valore della partecipazione nella conferitaria con la possibilità di valorizzare al meglio la quota, anche in termini di influenza sulle scelte strategiche legate agli interessi del territorio

la Fondazione rimane uno dei più importanti punti di riferimento collettivo per il rilancio del nostro territorio

il documento di Programmazione strategica 2015 – 2017 della Fondazione MPS individua come settori rilevanti: arte, attività culturali, ricerca scientifica e tecnologica, sviluppo locale ed edilizia popolare locale, famiglia e valori connessi, volontariato, filantropia e beneficenza.

Pur nel rispetto delle reciproche autonomie, quelle della Fondazione Mps e quelle del Comune di Siena, quest'ultimo ha il dovere di esprimere la propria posizione politica e i relativi auspici sulle prospettive della Fondazione

Impegna il Sindaco e la Giunta

A rappresentare alla Fondazione MPS l'opportunità di valutare di attrarre e catalizzare investitori per fungere da riferimento tecnico per sviluppare e accompagnare con un ruolo sussidiario quei processi di innovazione tecnologica e sociale necessari per mantenere competitivo il sistema economico locale e il welfare complessivo

A rappresentare alla Fondazione Mps la possibilità di integrare le erogazioni economiche, di misura limitata, con quelle di natura intangibile, rappresentate da tutte quelle azioni tese ad attrarre e comporre reti e relazioni per l'innovazione nei settori riportati nel programma pluriennale, strategici al servizio del territorio. (arte, attività e beni culturali, ricerca scientifica e tecnologica, sviluppo locale ed edilizia popolare locale, famiglia e valori connessi, volontariato, filantropia e beneficenza)

Ad auspicare che gli utili della Fondazione MPS vengano destinati, al netto delle spese di funzionamento da allineare alle esigenze effettive coerenti con l'attuale consistenza patrimoniale della Fondazione e nel rispetto delle previsioni normative, a progetti di riconosciuto interesse pubblico e collettivo, capace di mantenere una propria sostenibilità economica in tempi certi, evitando erogazioni episodiche non riconducibili ad una strategia generale

A confermare l'invito già espresso dal Consiglio Comunale di Siena ai componenti della Deputazione Generale della Fondazione MPS affinché continuino nell'opera di ridimensionamento dei compensi agli organi della Fondazione MPS e a perseguire nell'opera di ristrutturazione dell'Ente allineando le spese di funzionamento alle esigenze effettive, coerenti con l'attuale consistenza patrimoniale della Fondazione con un'attenzione alla valorizzazione delle professionalità dei dipendenti.

A promuovere presso il Governo nazionale e la Regione Toscana l'importanza strategica della Fondazione MPS e della Banca MPS per garantire di tutto i lavoratori, il territorio e il mantenimento della direzione generale a Siena

Ad auspicare che la Fondazione MPS continui ad attivarsi affinché venga garantita una prospettiva di medio-lungo periodo per la Banca conferitaria

Ad evidenziare alla Fondazione MPS la necessità che la Banca MPS proceda ad un mantenimento di un flusso adeguato di spesa verso i fornitori locali naturalmente non in termini assistenziali ma a parità di offerta e qualità anche per attivare un processo virtuoso e di competitività per le aziende del territorio.””

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Dichiaro chiusa la votazione.

Rendo noto all’Aula che hanno deciso di non partecipare al voto i consiglieri Giuseppe Giordano, Eugenio Neri e Luciano Cortonesi.

Proclamo l’esito della votazione: hanno partecipato al voto 17 Consiglieri, hanno espresso voto favorevole 15 Consiglieri, hanno espresso voto contrario 2 Consiglieri, non si è registrato nessun voto di astensione.

Quindi la mozione è stata accolta dall’Aula.

Come da accordi intervenuti in Conferenza dei Capigruppo, dopo la mozione 57, procediamo alla chiusura dei lavori del Consiglio, quindi dichiaro chiusa la sessione del Consiglio comunale del 24 marzo 2015.

Fatto verbale e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

SIMONETTA FEDELI

IL PRESIDENTE

MARIO RONCHI

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio

Per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 31-03-2015

Siena, li 31-03-2015

IL SEGRETARIO GENERALE

SIMONETTA FEDELI

Per copia conforme all'originale in formato digitale

Siena, li 31-03-2015

IL SEGRETARIO GENERALE

SIMONETTA FEDELI
